ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 30 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9328

Il complotto rivoluzionario

scoperto dalla polizia russa

BERLINO 29 (N). Da Pietroburgo giungono i seguenti particolari sulla scoperta del complotto socialista-rivoluzionario, ch'era capitanato da certa Nina. Del complotto faceva parte pure l'avvocato Gregorieff. I congiurati avevano stabilito una serie di assassinii politici. Erano stati condannati a morire per mano dei congiurati: il procuratore superiore militare Pavloff, il capitano di città von der Launitz, il ministro Durnovo, i granduchi Vladimiro e Nicolò Nicolaievic ed infine lo czar. Ma subito dopo l'assassinio di Pavloff la polizia scoperse le tracce dei congiurati. Si venne a sapere che la Nina aveva deciso pure l'assassinio del generale von der Launitz e così man mano degli altri personaggi. Si scopersero pure depositi di bombe. La Nina riuscì a fuggire con documenti importanti, essendo stata avvertita che la polizia la cercava. Allorchè scoprirono i preparativi per l'assassinio del granduca Nicola Nicolaievic e del presidente dei ministri, si scoprì pure che il figlio di un impiegato postale diffondeva opuscoli rivoluzionari fra le truppe di Czarskoje Selo Peterhof, Oranienbaum e Gatcina. Egli chiedeva ai soldati informazioni sulla vita a Corte. Intorno alle residenze imperiali si aggiravano sempre signori e signore vestite elegantemente, i quali cercavano con ogni pretesto di mettersi in relazione con le guardie dei palazzi e con i funzionari di Corte. Si informavano specialmente a quali ore i ministri si recavano a Czarskoje Selo e offrivano vistosi compensi alle guardie per tali comunicazioni, e specialmente per quelle che riguardavano il presidente dei ministri. Il figlio di quell'impiegato postale cercava di orientarsi nei giorni in cui la famiglia dello czar faceva qualche passeggiata. Si tentò pure di procurargli un posto a palazzo e così pure ad altri complici, ma senza riuscirvi. La polizia sorvegliava ogni mossa dei congiurati, e dopo il suicidio della suora di carità all'ospedale, fece perquisizioni e scoprì armi, bombe, materie esplosive e piani dettagliati di Peterhof e Gatcina, ed altri documenti compromettenti dell'organizzazione rivoluzionaria militare. Complessivamente furono arrestate 23 persone.

L'importanza dell'accordo russo-giapponese

PARIGI 29 (N). Intervistato dal «Petit Parisien», l'ambasciatore del Giappone ha dato le seguenti informazioni sull'accordo russo-giapponese firmato in questi giorni: «Il nostro accordo con la Russia comporta cinque accordi distinti: il primo riguarda le relazioni commerciali; il secondo il diritto di pesca; il terzo il raccordo delle ferrovie in Manciuria; il quarto la delimitazione delle frontiere in alcune regioni del paese; il quinto l'accordo diplomatico propriamente detto. Per quanto mi consta, quest'ultimo, brevissimo, riproduce all'incirca l'accordo recente colla Francia. In altri termini consacra il mantenimento dello «statu quo».

I GIAPPONESI IN COREA

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Seul: I rinforzi giapponesi sono già sbarcati. L'occupazione di Seul da parte dei giapponesi sarà terminata domani sera.

Le trovate di una spia russa

e il giubileo del re d'Ungheria

LEOPOLI 29 (N). Il giornale socialista «Golos» narra, a proposito dell'arresto della spia russa Zielinski-Kryloff, che nel giugno scorso costui aveva informato la polizia di Budapest che si progettava un attentato anarchico contro l'Imperatore Francesco Giuseppe durante il suo giubileo. In seguito a ciò l'Imperatore anticipò la partenza da Budapest e le solennità giubilari furono di molto ridotte; ma più tardi la polizia comprese di essere stata turlupinata, e che le rivelazioni dello Zielinski erano pura invenzione. Lo Zielinski allora fu arrestato, ma riuscì ad evadere.

Il compromesso a.-u.

Wekerle n udienza

BUDAPEST 29 (B). L'«Agenzia teleg. ungherese» annuncia da Vienna: Apprendiamo che l'Imperatore, nell'odierna udienza accordata al dott. Wekerle, si fece dare particolareggiata relazione dello stato dei negoziati per il compromesso.

BUDAPEST 29 (N). I ministri partiranno il 4 settembre per Vienna affine di stipulare definitivamente il compromesso.

La condanna di un deputato manesco

KLAGENFURT 29 (N). Oggi fu tenuto il processo intentato dal deputato professore Woldner contro l'ex-deputato alla Camera conte Khevenhüller, che il 13 luglio, trovatolo nella stazione Glan, lo insultò con vie di fatto. L'accusato fu condannato a 400 corone d'ammenda od a 48 ore d'arresto.

I pangermanisti nel Trentino

Reazione italiana - Incidenti - Bastonate

TRENTO 29 (N). Ierlaltro a Pergine la truppa dei pangermanisti si era impegnata col rappresentante dell'autorità politica a troncare la gita. Invece, mancando alla promessa, parte di essi salirono a Folgaria, ove fu rifiutato loro l'alloggio e il vitto. Gruppi di trentini e roveretani e alcuni nuclei di contadini sapendo che i tedeschi sarebbero scesi verso Calliano, li attesero. I tedeschi erano diretti dal noto Meyer, cui nei pressi di Calliano fu rinfacciato di aver mancato di parola. Il Meyer proruppe in ingiurie. Fu bastonato a sangue, e il rappresentante dell'autorità politica dovette faticare a trattenere i popolani. I gendarmi circondarono i tedeschi fino alla stazione di Calliano, ove tra le minaccie della folla furono fatti salire nel treno di Innsbruck. I tedeschi dovettero essere nascosti, poichè a Trento 600 persone attendevano il treno per fare una dimostrazione, che si svolse solenne ma energica.

Alla stazione di Calliano, durante il tafferuglio, i tedeschi si difesero coi bastoni e ferirono casualmente un gendarme ed il rappresentante politico. Il Meyer è lievemente ferito da un colpo di bastone. Due dei gitanti furono sottratti alla folla trasportandoli con una scorta armata a Rovereto.

Stamane qui c'era viva eccitazione, dicendosi che ad Innsbruck si era iniziata la caccia all'italiano e vi erano vittime; mentre vi telegrafo si smentiscono tutte le notizie allarmanti; anzi si assicura che a Bolzano e a Innsbruck vi è calma, e dalle maggiori personalità si riconosce sleale l'agire del Meyer e soci.

A Pergine, ieri sera, ad opera del pangermanista Girardi, la plebaglia inscenò una dimostrazione antinazionale.

TRENTO 29 (N). Contrariamente alle asserzioni del «Wolffbureau», i tedeschi furono bastonati a Calliano perchè mancarono alla parola data di interrompere la dimostrazione pangermanista nella parte italiana della provincia. I percossi furono quattro, cioè il noto agitatore Meyer e tre suoi seguaci; le signore furono rispettate, ed altri tedeschi furono pure rispettati. Nessun colpo di revolver fu sparato. L'autorità politica ebbe contegno esemplare, provvedendo alla pacificazione degli animi in un momento pericolosissimo. La dimostrazione dei 600 cittadini trentini contro il treno recante i gitanti pangermanisti fu imponente ma ordinata; nessun sasso fu gettato contro il treno.

XXIX LUGLIO

ROMA 29 (N). Nel pomeriggio a villa Borghese si riunirono le associazioni patriotiche, i ricreatori laici e numerosi cittadini, il quali in imponente corteo si diressero al Pantheon portando splendide corone da deporsi sulla tomba di re Umberto. Le bandiere erano 57. Il corteo era preceduto dalle guardie municipali e dalla banda comunale; seguivano i portatori delle corone, le bandiere e le musiche dei ricreatori. Chiudeva il corteo la banda del 48.o fanteria. Le bandiere delle diverse associazioni entrarono nel tempio; seguì la sfilata delle rappresentanze dinanzi alle tombe di re Umberto e Vittorio Emanuele. Nel pronao del tempio l'avv. Cartasegna disse poche parole commemorative. Alle 18.40 il corteo si sciolse senza incidenti.

Dalla provincia giungono notizie che dovunque fu celebrato il triste anniversario con messe, cortei, discorsi, ecc.

L'inchiesta sull'amministrazione militare

in Italia

ROMA 29 (N). Il «Messaggero» assicura che la commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra non sospenderà i lavori durante il periodo estivo ma li proseguirà senza interruzione. La commissione si occuperà innanzitutto dei servizi d'artiglieria e della contabilità relativa. A questo scopo ha fatto richiesta al ministro della guerra di gran quantità d'atti, specialmente di contratti fatti in quest'ultimi anni per provviste di materiale e munizioni, e di contratti di forniture. La visita degli opifici comincierà in settembre, mentre un sottocomitato si incaricherà delle indagini sui servizi sanitari.

Il miliardario Pierpont Morgan

socio della «Dante Alighieri»

ROMA 29 (N). Oggi si è riunito il consiglio centrale della Società «Dante Alighieri» per il rendiconto sullo stato del bilancio. Risulta che a tutt'oggi le erogazioni dell'annata ammontano a 117.867 lire - con un di più di lire 41.710 - sull'esercizio precedente. Il numero dei soci inscritti dopo il congresso di Genova è di 131, tra cui notevole Pierpont Morgan.

Le elezioni dei Consigli generali in Francia

Ferroul rieletto

PARIGI 29 (B). Ferroul fu rieletto membro del consiglio generale anche nel dipartimento di Aude. Furono pure eletti Canot, sindaco di Marsiglia, Rouvier, i ministri Barthou e Deschanel.

PARIGI 29 (N). Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni dei consigli provinciali: conservatori e membri dell'Action Liberal eletti 107; repubblicani, progressisti e moderati eletti 93; repubblicani di sinistra, radicali e radicali-socialisti eletti 378; socialisti unificati e indipendenti eletti 15. Ballottaggi 27. Totale 620. I conservatori guadagnano 14 seggi e ne perdono 25. I progressisti ne guadagnano 8 e ne perdono. 43. I repubblicani e radicali ne guadagnano 63 e ne perdono 18. I socialisti ne guadagnano 6 e ne perdono uno.

Clémenceau vuol tranquillare il Mezzogiorno

PARIGI 29 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau ricevette oggi i delegati dei dipartimenti dell'Herault e dei Pirenei orientali, e dichiarò loro che il Governo è propenso a prendere tutte le misure atte a tranquillare la popolazione. Lo scopo dei provvedimenti sarebbe facilitato straordinariamente se la popolazione si rimettesse sulla via della legalità. Il Governo risponderà fraternamente alla fiducia dimostratagli dalla popolazione del Sud.

Le truppe sceriffiali hanno vinto

ma Raisuli e Mac Lean sono lontani

BERLINO 29 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: La voce di un combattimento fra le truppe del sultano e le genti di Raisuli è vera. Il ministro della guerra El Guebbas, che si trova qui, ricevette la notizia che le truppe del sultano hanno fatto prigionieri e che il nemico subì notevoli perdite. Lo scopo dell'azione però non è raggiunto, giacchè non si hanno notizia nè di Raisuli nè di Mac Lean.

TANGERI 29 (B). Buchta è a parecchie ore dalla piazza forte di Schesch men. Raisuli e Mac Lean sono ora molto innanzi, al sud. La Mehalla, capitanata da El Ksar, muove contro Raisuli. Mac Lean, fingendo di andar a caccia, fece un tentativo di fuga, ma fu ripreso e tradotto in una tenda. Gli fu inoltre tolto il servo e vietato di scrivere.

Contro il pretendente

LALLA MARNIA 29 (N). In seguito al combattimento del 22 corr. il pascià Abdel-Raman chiese rinforzi ai Beni-Smassu per poter riprendere l'offensiva contro il pretendente. La Mehalla sceriffiale ebbe 24 feriti, dei quali 17 mortalmente.

Per il trattato di commercio austro-serbo

BELGRADO 29 (B). Il presidente dei ministri, Pasic, è ritornato da Prestovaska Banja. Per oggi nel pomeriggio fu convocato il consiglio dei ministri, nel quale i delegati serbi ritornati a Belgrado daranno relazione sul corso dei negoziati per il trattato di commercio provvisorio.

Gravi condanne di soldati in Rumenia

BERLINO 29 (N). Si telegrafa da Bucarest: Ieri ed oggi si svolse dinanzi al Tribunale di guerra il processo contro 73 soldati e sott'ufficiali accusati di insubordinazione, inoltre di aver lasciato commettere un delitto. Il fatto avvenne durante i moti agrari. Una compagnia era stata inviata contro il villaggio di Staneschi. Il tenente Soculesco, figlio di contadini, si recò ad un'adunanza di rivoltosi per persuaderli alla calma, ma fu beffeggiato. Mentre ritornava alla sua compagnia, inciampò nella propria sciabola e cadde a terra. I contadini allora si scagliarono sul caduto con le forche, con coltelli e randelli. Il fatto avvenne a centosessanta passi dai soldati. L'ufficiale chiamò in aiuto i soldati ma nessuno si mosse, anzi stettero a guardare il truce spettacolo. Un capitano, sguainata la sciabola comandò ai soldati di correre in aiuto dell'ufficiale, ma anche a quell'ordine i soldati non si mossero. Allora il capitano si gettò da solo contro i contadini. Ma il tenente fu ucciso ed anche il capitano rimase ferito gravemente.

Il tribunale di guerra condannò 56 soldati ed un sergente ai lavori forzati a vita, la più grave pena stabilita dal codice militare rumeno. Quindici soldati furono condannati a gravi pene di carcere e tutti all'espulsione dall'esercito.

La missione rumena all'Ildiz

Scambio di onorificenze

COSTANTINOPOLI 29 (B). La missione rumena visitò oggi la scuola militare e la fabbrica di cannoni di Tophane. La sera il sultano ricevette in udienza la missione, che gli consegnò le insegne dell'ordine di re Carlo I con i brillanti. Il sultano conferì al ministro della guerra rumeno il gran cordone dell'ordine di Osmanje con brillanti. Anche gli altri membri della missione e alcuni membri della legazione rumena ricevettero onorificenze. Dopo l'udienza fu dato un pranzo, al quale intervennero i membri della missione e della legazione rumena, il granvisir, gli alti funzionari dello Stato e altri dignitari.

I convegni di Edoardo con Guglielmo

e con l'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 29 (N). La «Zeit» dice di sapere da fonte autorevole che re Edoardo, dopo l'incontro a Wilhelmshöhe con l'imperatore Guglielmo, incontro che avverrà il 14 agosto, si recherà a Ischl a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe. Proseguirà poi per Marienbad, dove arriverà la sera del 16 agosto.

BERLINO 29 (N). Telegrafano da Cassel sul convegno tra l'imperatore Guglielmo e re Edoardo: L'imperatore arriverà a Wilhelmshöhe il 9 agosto e re Edoardo nella mattina del 14 agosto. Il 15, nella piazza Federico saranno piantati i chiodi a 61 bandiere di vari reggimenti.

Un altro convegno socialista italo-austriaco

sui rapporti fra Austria e Italia

L'on. Leonida Bissolati scrive a Claudio Treves una lettera che il «Tempo» di Milano pubblica, su «Austria e Italia nella Triplice». La lettera conclude con la proposta di un nuovo convegno socialista italo-austriaco.

Claudio Treves aveva scritto sul suo giornale esaminando i rapporti fra Austria e Italia:

«Il «Tempo» combatte la politica austrofila dell'on. Tittoni con lo stesso animo, con gli stessi fini, e la stessa necessità per cui combatte la politica di abdicazione al Vaticano all'interno. Finchè l'Austria sarà, a così dire, l'espressione del potere temporale della Santa Sede nello scacchiere internazionale, noi la combatteremo come combattiamo la stessa Santa Sede. Se l'Austria è necessaria, non è necessario il suo papismo. Muti l'Austria la sua politica e noi muteremo il nostro contegno verso di essa».

Di parere diverso è l'on. Bissolati, il quale scrive fra altro:

«Secondo io penso, e dissi anche alla Camera, la politica del Tittoni ha il merito di averci salvato da una guerra «vera e propria» coll'Austria, guerra a cui eravamo avviati per poco che fosse ancora durato l'indirizzo prevalso dal 1901 al 1903. Il vizio della politica tittoniana consiste in altro: nell'essere troppo triplicista. Manca, forse, alla Consulta il coraggio di prendere l'iniziativa per tessere coll'Austria un'intesa «a due» che liberi Austria e Italia dalla «protezione» di Berlino».

L'on. Bissolati dice poi che nelle relazioni fra Italia ed Austria non rimangono che due vie da battere: «o essere triplicisti - come lo sono i moderati - senza riserve, e accettare questo stato di cose per cui Italia e Austria sono le pupille della Germania, legate con essa a fil doppio, con pericolo di andare a sbattere il capo, presto o tardi, contro l'Inghilterra, oppure seguire l'indirizzo che io pertinacemente consiglio: cercare di accostarci quanto più è possibile strettamente all'Austria così da allentare il vincolo della Triplice, il cui valore sta appunto nella guarentigia offerta dalla Germania contro il possibile conflitto italo-austriaco. Se i due Stati che oggi sono entrambi assicurati da Berlino contro la loro vicendevole ostilità - ostilità che Berlino sfrutta e forse alimenta - riescissero a guarentirsi essi direttamente, la Triplice perderebbe tanto del suo valore da poter anche venire, senza pericolo, formalmente risoluta a una delle sue prossime o lontane scadenze».

Per accordarsi su questo problema Bissolati propone un congresso socialista italo-austriaco sull'esempio di quello radunatosi a Trieste nel 905.

Il «Tempo» pubblica la lettera riserbandosi le sue osservazioni per il prossimo numero.

L'AGITAZIONE ANTINGLESE IN INDIA

CALCUTTA 29 (N). Il Governo del Nepal ha sospeso tre giornali indiani, perchè eccitavano la popolazione contro gli inglese. Il «rajà» di Maharaka ha ordinato che i bengalesi e gli altri indigeni che sono al suo servizio non debbano avere alcuna relazione con gli agitatori indiani.

INTORNO A NASI E LOMBARDO

L'indiscrezione d'un giornale e le sue fonti

ROMA 29 (N). Come sapete, il «Corriere della Sera» ha pubblicato negli scorsi giorni amplissime relazioni degl'interrogatori subiti da Lombardo e da Nasi innanzi ai commissari della Camera e al presidente dell'Alta Corte, Canonico. La difesa di Nasi protestò contro siffatta pubblicazione e denunciò il «Corriere» al procuratore del re di Roma, per la ricerca dei colpevoli della violazione del segreto d'istruttoria. Da qualche parte si accusarono gl'impiegati della cancelleria dell'Alta Corte come propalatori di quanto era contenuto negl'interrogatori. Oggi, le cose sono state messe a posto.

Uno dei difensori di Lombardo s'è recato al Senato ed ha chiesto del vicepresidente on. Blaserna e, non avendolo trovato, ebbe un colloquio col senatore Fabrizi, cui dichiarò che fu la difesa di Lombardo a comunicare al «Corriere della Sera» copia degl'interrogatori e aggiunse che la difesa non esiterà a fare altre comunicazioni, se ciò sarà nell'interesse del cliente. Disse poi che fu scelto il «Corriere» perchè, essendo un giornale dell'Italia settentrionale, può fare considerazioni più spassionate.

Nasi sapeva dell'interrogatorio Lombardo

ROMA 29 (N). Il «Corriere d'Italia» dice di sapere che il 19 luglio, quando Nasi fu interrogato la seconda volta dall'Alta Corte, era al corrente di quanto aveva detto Lombardo nell'interrogatorio sostenuto la mattina stessa. Nasi, con grande meraviglia di Canonico e dei commissari, già prima che il presidente lo interrogasse, si difese strenuamente delle accuse mosseglі da Lombardo, ribattendole una per una. Il presidente Canonico ed i commissari, benchè impressionati da tal fatto e curiosi di scoprire per quale felice combinazione Nasi avesse potuto conoscere le risultanze dell'interrogatorio di Lombardo, finsero di non darvi alcun peso; ma, dopo, Canonico chiamò il direttore delle carceri cav. Maldacea e gli domandò spiegazioni. Il cav. Maldacea rispose che l'imputato era sottoposto a sorveglianza rigidissima e nessuno certo aveva potuto parlargli, nè poteva aver ricevuto alcuna lettera: ed aggiunse che rispondeva personalmente dell'onestà dei suoi dipendenti, persone tutte fidatissime. Il «Corriere d'Italia» naturalmente domanda spiegazioni di tale mistero.

Un massacro a Celebes

ROTTERDAM 29 (N). Secondo un telegramma al «Nieuwe Rotterdamsche Courant» da Batavia la popolazione del villaggio di Matandan sull'isola di Celebes attaccò una pattuglia di otto uomini di fanteria e la massacrò. E' partito per Matandan un riparto di truppe di polizia.

I DIRIGIBILI DA GUERRA

BERLINO 29 (N). Stamani il dirigibile della sezione aeronautica intraprese un viaggio di manovra da Tegel fino a Berlino. L'aeronave fece alcuni giri intorno al palazzo del Parlamento, poi passò sopra la colonna della Vittoria e sopra il corso «Unter den Linden» fino al castello imperiale, intorno al quale fece pure parecchi giri. Il ritorno a Tegel seguì con una velocità di 20 chilometri contro vento.

PARIGI 29 (N). Era stato annunziato che il Giappone aveva ordinato dieci palloni dirigibili in Germania. Il «Petit Parisien» si dice in grado di smentire tale informazione, che non ha ombra di fondamento.

LA REGINA GUGLIELMINA INCINTA

AMSTERDAM 29 (N). Secondo le constatazioni mediche, la regina Guglielmina sarebbe di nuovo incinta. Il parto avverrebbe ai primi di decembre.

LE AGITAZIONI OPERAIE

I tramvieri di Berlino

BERLINO 29 (N). Fra i tramvieri regna vivo fermento provocato dall'improvviso licenziamento di cinquanta loro colleghi i quali presero parte alla agitazione socialista. Parecchi dei licenziati erano in servizio da oltre dieci anni.

Le vittime dei disordini a Raon l'Etape

SAN DIE' 29 (B). Durante i fatti di Raon l'Etape furono feriti tre ufficiali e 31 gendarmi. Si dice che due degli scioperanti feriti siano morti. Lo stato di un gendarme ferito è molto grave. Ora regna calma completa.

Nella galleria dei Tauri si lavora

KLAGENFURT 29 (B). Lo sciopero degli operai della galleria dei Tauri a Mallnitz è finito.

Nella diplomazia montenegrina. COSTANTINOPOLI 29 (N). E' arrivato qui il nuovo incaricato d'affari montenegrino, Gregorovic.

Un nuovo oratorio di Perosi. ROMA 29 (N). Si annunzia che don Perosi sta preparando pel giubileo del papa un nuovo oratorio intitolato «La Pentecoste».

Il traffico di bovini fra Croazia e Ungheria

BUDAPEST 29 (B). Il bano Rakoczay pubblicò un'ordinanza che annulla le disposizioni sinora vigenti per l'importazione di bovini dall'Ungheria nella Croazia e Slavonia, che d'ora in poi sarà libera. Il ministro dell'agricoltura, Daranyi, ha emesso a sua volta un decreto che permette l'importazione di bovini, pecore e capre dalla Croazia e Slavonia in Ungheria. Il decreto stabilisce però l'obbligo del certificato di origine.

Aumenti di tariffe della Meridionale

VIENNA 29 (B). La Società della Meridionale, rilevando l'aumento delle spese d'esercizio, la contemporanea diminuzione dei redditi, il fabbisogno per le imminenti investizioni e per l'aumento degli stipendi del personale, presentò al Ministero delle ferrovie la domanda di aumentare parzialmente le tariffe locali delle merci. Il Ministero delle ferrovie ha esaminato le proposte ed ha avviato trattative con la Meridionale per indurla a certe modificazioni, affine di evitare specialmente un aumento delle tariffe per il piccolo movimento. La società ha accettato queste modificazioni. Le nuove tariffe, che entreranno in vigore col primo ottobre, per singole classi saranno in parte più modiche delle presenti tariffe delle ferrovie dello Stato. La Meridionale ha poi assicurato che le tariffe per il movimento con Trieste resteranno inalterate.

Il trattato italo-russo

ROMA 29 (N). Alla Consulta sono pervenuti i verbali del trattato doganale negoziato a Pietroburgo. Contengono varie deliberazioni concordate nelle riunioni dei delegati. Ora resta da completare il lavoro preparatorio stabilendo le relative modificazioni ai dazi per varie voci comprese nel nuovo trattato.

Il raid Pechino-Parigi

PARIGI 29. Il «Matin» riceve dal suo corrispondente di Mosca i particolari già da noi dati ieri sull'arrivo del principe Borghese a Mosco. Il corrispondente del «Matin» interrogò il principe Borghese sulle vicende del viaggio.

Le mie impressioni di viaggio, disse il principe, sono eccellenti. L'accoglienza che trovammo ovunque ci confortò. Ora io credo che se noi abbiamo potuto riuscire in un tentativo piuttosto temerario e giudicato irraggiungibile, l'accoglienza ricevuta sarebbe stata sufficiente a farci dimenticare tutte le difficoltà e a non farci ricordare che gli episodi del viaggio. Il contegno degli abitanti nei villaggi più dimenticati della Siberia fu quello che ci sorprese maggiormente. Trovammo ovunque uomini disposti a soccorrerci.

Il deserto di Gobi, così temibile, fu per l'Italia il percorso migliore. Chi avrebbe potuto crederlo? Nella Siberia, dalla frontiera cinese a Kiatka, abbiamo avuto continuamente pioggie con strade piene di buche, dove le ruote sparivano in veri fiumi di fango, e le scosse e gli urti ci facevano temere che la macchina non sarebbe arrivata al termine dei suoi sforzi. La traversata del deserto di Gobi invece procedette senza il minimo imbarazzo.

Le altre macchine

Un dispaccio di Kourgan in data 27 al «Matin» dice:

«Noè era partito dalla regione di Kourgan nella sua arca per il monte Ararat? Abbiamo pensato a lui quando delle docce senza fine ci hanno assalito. Non avevamo mai veduto un simile diluvio. Ma ora siamo in Europa finalmente! Addio Asia! Tu ci facesti soffrire molte volte crudelmente, ma noi ti amiamo per il male che ci hai fatto!. Il motociclo di Pons è partito per Irkusk. L'automobile Spiker arrestato da una «panna» era stato condotto a Tomsk per essere riparato. Terminato questo lavoro è stato spedito a un centinaio di chilometri a Irkusk. Esso ha ripreso la sua strada dopo 18 giorni di ritardo».

Da Kamsk, 26 luglio, si telegrafa al «Matin»:

«Partita alle tre del mattino, la «Spiker» ha percorso 580 chilometri ed è arrivata a Kamsk alle otto di sera».

«Firmato: Godard».

Alcune cifre significative

Il principe Borghese arrivato a Mosca ha compiuto il tragitto di 7432 chilometri e glie ne rimangono ancora 3046. Le due automobili «De Dion-Bouton» arrivate a Kourgan il 27 mattina hanno percorso 5178 chilometri e glie ne rimangono 6300. La «Spiker» arrivata a Kamsk ha percorso 2749 chilometri e glie ne rimangono da percorrere 8729.

Un altro banchetto a Borghese

PARIGI 29 (N). Il «Matin» ha da Mosca 28: La colonia italiana ha offerto oggi un pranzo al principe Borghese. Parecchi brindisi furono fatti al principe, all'Italia, alla Francia e al «Matin», che ebbe la geniale idea della grande sfida Pechino-Parigi. Il principe ha invitato il corrispondente del «Matin» a visitare la sua vettura interamente smontata per la pulizia. Essa è in uno stato di conservazione ammirevole.

Il misterioso addormentato di Saint-Germain.

PARIGI 29 (N). Quel giovanotto trovato sabato nei pressi di Saint-Germain en Laye con la testa fasciata e privo dei sensi sotto un albero si chiama Klein (vedi «Piccolo della Sera» di domenica). Si sa ora ch'egli era stato mandato dalla madre in America perchè non voleva far giudizio. Sua sorella è ballerina all'Opéra. Egli aveva commesso un furto in danno della madre e della sorella, che lo denunciarono. Dopo scontata la pena di un anno di carcere, la madre lo fece partire per l'America. Con loro sorpresa egli ritornò però a Parigi dopo mezzo anno d'assenza.

I medici hanno constatato che il sonno del giovane non era simulato; tentarono di svegliarlo pungendolo con aghi roventi; egli rimase sempre privo dei sensi e senza battere ciglio. Verso la mezzanotte il giovane si rizzò improvvisamente gridando: «Mi direte finalmente dove sono!» Guardava fisso gli infermieri ed il poliziotto che si trovavano presso il letto. Gli fu raccontato come era stato trovato e che era stato portato all'Ospedale. Invitato a dire il suo nome disse di chiamarsi Leone Klein, di avere 26 anni e di essere arrivato il 18 luglio da Nuova York, dove dava lezioni di lingua francese. Poi il giovanotto si riaddormentò e dormì fino alle 8 di mattina.

Il commissario di polizia gli domandò se potesse dire perchè era stato abbandonato sotto l'albero in mezzo alla campagna. Il Klein rispose: «Forse per derubarmi». Difatti uno chèque per 800 dollari che avrebbe dovuto avere indosso non fu trovato. Il denaro gli era stato regalato dalla moglie di Pierpont Morgan. Narrò che nello scorso inverno era stato gravemente ammalato all'Ospedale di Montreal nel Canadà. Guarito, si era recato a Nuova York dove si era presentato alla signora Morgan che gli diede il denaro per il viaggio e lo chèque. Arrivò a Parigi il 18 luglio e scese in un piccolo albergo di cui non sa dire il nome. Il Klein dà risposte confuse su quanto fece nei giorni dopo il suo arrivo.

Il professore Grandhomme dichiara di non aver mai osservato un simile caso di amnesia. Non avendo trovato nè negli organi respiratori nè nelle feci o nell'urina traccia di un soporifero, non resta che l'ipotesi che il Klein sia stato privato dei sensi per mezzo della suggestione. Non è del resto escluso che il Klein sia iste-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 89

— Ah! ecco le donne! - disse Bernier ridendo. - Abbracciatevi, prima di tutto; e poi ti daremo notizie del signor Pellissier.

Le due donne erano già tra le braccia l'una dell'altra, e la vedova diceva:

— Siamo venute prima, per non cagionarvi una emozione troppo viva; ma Martino e mio figlio verranno a momenti.

— Sono a Parigi?

— Sì; e li rivedrete oggi.

— Ma quando?

— Quando avranno sbrigato certe faccende importanti... verranno qui.

— Sì, capisco - disse la giovane - debbono esserci delle cose gravi di mezzo, che hanno impedito a Martino di venire ad abbracciare suo figlio.

— E la madre di questo marmocchio - gridò Bernier che faceva saltare sulle ginocchia il bimbo per nascondere la propria emozione. - Ah! perbacco! eccone un altro cui avrò il diritto di dare delle sculacciate!...

Il vecchio contromastro si mise a ridere, pensando a quei bricconi che avevano detto che egli non avrebbe avuto alcuno nella sua vecciaia il quale pigliasse cura di lui.

Il resto della mattina passò prestissimo.

Bernier passeggiava in lungo e in largo per il quartiere, contento di ritrovarsi in casa sua. La vedova si occupava del bimbo; e Giulietta di quando in quando andava ad origliare alla porta. Verso mezzogiorno e mezzo, la giovane si curvò sulla ringhiera, e dette in un gran grido.

Martino giungeva, salendo le scale a precipizio.

— Giulietta!

— Amico mio!....

Egli la strinse tra le braccia, e la tenne così molto tempo, coprendola di carezze, balbettando in mezzo alle lagrime:

— Mia adorata.... Giulietta mia!

Poi, la fece entrar dentro; e si mise ginocchioni innanzi al bimbo, e cominciò a baciarlo sulle guancie, sulle mani, sui piedi; e siccome il piccino sorrideva, egli gli disse con tutta gravità:

— Buongiorno, signor Pellissier.

Fu interrotto nel mezzo delle sue effusioni paterne dall'arrivo di Michele, che tornava molto triste dal colloquio avuto con Saint-Ermond. L'ingegnere abbracciò teneramente la giovine dicendo:

— Dobbiamo a Martino l'aver potuto evadere; lo amo come un fratello e vi amerò come una sorella.

— Ben detto! - disse Martino. - Ed ora, pensiamo alle cose serie. Hai visto quel... disgraziato?

— Sì, e mi ha fatto pietà! Più tardi vi racconterò com'è andata la cosa. Vi dirò soltanto ch'egli parte.

— Dunque, non ci resta che occuparci di quel briccone di Verenine.

— Verenine! - gridò Giulietta. - Egli ha osato insultarmi.... Quel miserabile mi ha dato questo.

Mentre Martino apriva l'astuccio dei gioielli, fu picchiato con violenza alla porta, e una voce forte gridò:

— Aprite, in nome della legge!

Martino disse allegramente:

— Me l'aspettavo, perchè ho visto che qualcuno mi teneva dietro, quando sono venuto qui. Non vi turbate, amici miei, e lasciate a me il rispondere.

Giulietta tremava.

— Sta tranquilla - le disse il suo amico. - Ci divertiremo.

E andò ad aprire. Una diecina di uomini erano sul pianerottolo, e alla loro testa si vedeva il capo di pubblica sicurezza e il commissario di polizia del quartiere.

Martino li salutò con molta cortesia, e stava per rivolgere loro la parola, quando il piccino cominciò a piangere. Allora si volse e lo prese tra le braccia.

— Tu piangi, bimbo mio, mentre poco prima ridevi. Non ti piacciono i brutti musi. Via; ora ti si porrà a dormire nella culla, e questa sera ti porterò un gendarme di cartone, e tu lo farai in pezzi, per vendicare il tuo papà di tutte le noie che gli hanno arrecate.

rico. Il Klein ha dormito più di ottanta ore, rimanendo assolutamente privo dei sensi.

Venti morti in un incendio. Particolari raccapriccianti.

NUOVA YORK 29 (N). In un caseggiato abitato specialmente da italiani si sviluppò un incendio che si estese rapidissimamente prendendo proporzioni catastrofiche. Avvennero scene di terrore. Sotto agli occhi della folla che non poteva prestare alcun aiuto, perirono nelle fiamme venti persone e 40 rimasero gravemente ustionate. Un uomo, che era riuscito a salvarsi, vide sotto i propri occhi bruciar viva la moglie, senza nulla poter fare per lei; il disgraziato è impazzito.

BERLINO 29 (N). Telegrafano da Nuova York questi particolari sull'incendio di stamane: L'incendio dovrebbe essere stato causato da un'esplosione nelle cantine. Il fuoco si propagò in un istante a tutto l'edificio. Si vedevano girare per i piani superiori le donne come pazze in cerca dei loro figli. Parecchie di loro perirono mentre tentavano di salvare i loro bambini. I sospetti che l'incendio sia doloso sembrano confermarsi. Un ungherese, che si ritiene l'incendiario, fu già arrestato.

Un altro incendio a Nuova York.

NUOVA YORK 29 (N). Il parco dello «steeple-chase» a Choy Island presso Nuova York e venti «chalets» sono stati distrutti da un incendio. I danni sono calcolati a un milione di dollari.

Altri incendi.

BUDAPEST 29 (B). Sull'incendio della stazione di Josefstadt a Temesvar, giungono questi particolari: Nel magazzino del materiale della stazione di Josefstadt della società delle ferrovie ungheresi dello Stato scoppiò la scorsa notte alle 10 un incendio. Il fuoco si propagò così rapidamente che nonostante il pronto intervento dei pompieri, il magazzino fu distrutto. Le merci contenute furono pure preda delle fiamme. Il danno ascende a 400.000 corone. Durante l'opera di spegnimento due pompieri rimasero gravemente feriti e altri quattro leggermente. In un angolo del magazzino erano depositati 100 barili di petrolio e di esplosivi. Fortunatamente al mattino il fuoco potè essere localizzato, sicchè si evitarono disastri maggiori. Corre voce che il fuoco sia stato appiccato dolosamente. Fu avviata un'inchiesta.

NUOVA YORK 29 (N). Nell'incendio di Conney Island non vi fu nessun morto. Parecchie persone rimasero ferite.

NUOVA YORK 29 (N). Stamane a Long-Beach, Long-Island, il fuoco distrusse il «Long-Beach Hôtel», che era uno dei più grandi alberghi dell'America. Ottocento forestieri poterono a stento salvare la vita.

Una macchina infernale esplosa in un ufficio postale. - Tre vittime.

BUDAPEST 29 (N). La settimana scorsa fu impostata all'ufficio postale di Kezdi-Vasarheli una cassettina per Kovaszna. Ma il destinatario la respinse. Nella lettera di porto non era indicato chiaramente l'indirizzo del mittente, perciò, affine di stabilire l'identità del mittente, la cassettina fu mandata alla direzione delle poste di Klausenburg, dove due funzionari furono incaricati di aprirla. Oggi i due funzionari incaricarono un servo di aprire la cassettina. Ma appena il servo ebbe smosso il coperchio mediante una leva, avvenne una tremenda esplosione e chiodi e pezzi di vetro volarono in tutte le direzioni. Il servo riportò gravi ferite in tutto il corpo. Le finestre andarono in frantumi. La pressione d'aria produsse nel soffitto un largo squarcio. I due funzionari perdettero l'udito in seguito alla spaventosa detonazione. Furono portati all'ospedale e, a quanto dicono i medici, rimarranno sordi. Il servo è in pericolo di morte.

La inchiesta avviata dalla polizia assodò che la cassettina conteneva una macchina infernale. La polizia riescì pure a sapere che la cassettina era stata impostata da un operaio. Il destinatario la aveva respinta perchè sapeva che il mittente nutriva un feroce odio contro di lui.

Un attentato contro un ponte per ottenere lavoro.

VAJDA-HUNYAD 29 (B). I gendarmi arrestarono tre operai licenziati dalla cava di Gyalaz. Gli arrestati confessarono di aver commesso l'attentato del ponte di Branycskay, nella speranza di avere nuovamente lavoro nella ricostruzione del ponte.

Un «souteneur» ucciso da un poliziotto

BERLINO 29 (N). Un poliziotto uccise un tale Bernardo Denzel, «souteneur», d'anni 27. Il poliziotto voleva arrestare una ragazza che lo molestava. Il Denzel lo percosse; il poliziotto dopo di avere intimato inutilmente al Denzel di scostarsi, gli tirò una revolverata colpendolo a morte al petto.

Una signora che si getta sotto un treno.

GRAZ 29 (N). A Neumarkt una signora elegantissima, giunta col diretto da Vienna, scese dal treno, e mentre questo stava per rimettersi in movimento si gettò sotto le ruote della macchina, ed ebbe un piede completamente staccato. Un medico che si trovava nel treno le prestò i primi soccorsi, ma la signora si oppose alla medicatura, ed espresse il suo rincrescimento che la macchina non le avesse sfracellato la testa. Mentre la si trasportava all'ospedale la signora spirò. Non si potè accertare la sua identità. Nella valigia le si trovò un biglietto in cui era scritto: Perdonatemi quanto ho fatto.

L'arresto d'un banchiere truffatore.

BUDAPEST 29 (U. B.). Il banchiere Oscar Linstadt fuggito da Schweinfurt dopo di aver commesso varie truffe nell'importo di 100.000 marchi, fu arrestato a Balaton Alemadi, dove si celava sotto il nome di Ottone Lange, insieme con la famiglia. La maggior parte del denaro gli fu trovata in casa.

Una barca capovolta da una raffica. Un morto.

LECCE 29 (N). Stamane una lancia a vela in cui c'erano quattro persone, all'altezza del molo fu investita da una raffica di vento e capovolta. Delle quattro persone tre si salvarono; la quarta, tale Forzano, guardia di finanza, annegò miseramente.

CRONACA LOCALE

PER LA PROSSIMA SEDUTA del Consiglio municipale

Abbiamo preannunziato che il Consiglio municipale si sarebbe raccolto ad una seduta nel corso della settimana. La seduta è fissata in fatti per giovedì sera.

Occorre anzi tutto rinnovare la elezione della Delegazione municipale e delle Commissioni consigliari, il cui periodo di funzione stabilito dallo Statuto civico in un anno, è ormai scaduto.

Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, rileviamo la relazione della Delegazione municipale sulla domanda della Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi per la concessione della dote. La Delegazione fa proposta favorevole alla dote: l'importo del sussidio dotale sarebbe uguale a quello concesso per l'anno passato, cioè cor. 40.000, più un abbuono sul consumo del gas e della luce elettrica fino alla concorrenza massima di cor. 150 per rappresentazione, nonchè il servizio gratuito dei civili vigili. Le condizioni sarebbero anche uguali a quelle poste nel precedente deliberato della Rappresentanza comunale, tanto riguardo alla scelta degli spartiti, del maestro concertatore e degli artisti quanto riguardo al corredo scenico; circa il prezzo d'ingresso delle gallerie e del loggione, circa la preferenza da darsi, a parità di condizioni, a fornitori, artisti, masse corali ed orchestrali ed operai del paese. L'impresa sarebbe obbligata a dare non meno di cinquanta rappresentazioni in abbonamento ed oltre a queste non meno di cinque rappresentazioni popolari.

I lettori ricorderanno il dibattito svoltosi su questo argomento nel corso della discussione del preventivo pro 1908; ora la decisione definitiva sulla domanda del Teatro Comunale sarà preceduta certamente da discussione ugualmente ampia.

Nella stessa seduta si esauriranno anche alcuni oggetti d'indole scolastica. Fra altro, accogliendo le proposte della direzione del Liceo femminile, si farà una condizione speciale alle maestre addetto ai cinque corsi liceali preparatori, i quali dacchè coi due corsi di perfezionamento il nostro Liceo fu equiparato ad una Scuola magistrale femminile, tengono luogo di quella scuola di pratica modello che deve esistere presso ogni istituto magistrale per il perfezionamento pratico dei candidati al magistero. L'aggiunta personale proposta per queste maestre corrisponde alla posizione creata dallo Stato ai docenti delle sue scuole di pratica e deve compensare quelle maestre della operosità, dello studio e della responsabilità maggiori che loro incombono.

La Commissione all'istruzione pubblica propone inoltre l'ampliamento dell'edificio scolastico di Barcola, da molto tempo insufficiente alla accresciuta frequentazione tanto delle classi italiane quanto delle classi slovene di quella scuola. Si tratterebbe di alzare di un piano l'edificio ottenendo così quattro nuove stanze scolastiche, con la spesa di cor. 30.000.

A dimostrare come l'amministrazione cittadina non si lasci sfuggire alcuna occasione per migliorare pur nelle condizioni precarie attuali la situazione in Città vecchia, vale una proposta che la Delegazione municipale presenta al Consiglio per l'acquisto della casa al N. 1 di via della Corte. E' questa una casa dichiarata inabitabile dal Magistrato, ma che i proprietari vorrebbero ricostruire sulle attuali linee. L'Ufficio tecnico avendo fatto presente la opportunità di acquistare lo stabile per demolirlo e destinare l'area ad allargamento stradale, la Delegazione propugna l'acquisto, facendo presente che con la demolizione si andrebbe a creare un largo di quasi 300 metri quadrati all'incrocio delle vie dei Capitelli, del Pozzo di Crosada, di Sporcavilla e dell'androna della Corte. Il provvedimento che darebbe notevole vantaggio al movimento pubblico e alle condizioni sanitarie di quel rione, costerebbe corone 17.000.

Alcune notevoli proposte risguardano oggetti sanitari: così quella sulla domanda della Società degli amici dell'infanzia per un contributo all'erigendo Ospizio marino in valle d'Oltra; così la proposta per un posto di veterinario aggiunto al civico Macello.

Alla seduta pubblica seguirà una seduta riservata per alcune nomine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della loro sorella Amalia ved. Borsari: Matilde ved. Smreker cor. 50, Emma ved. Tossich cor. 50, Erminia Terpin cor. 50, Giovanni Rogel cor. 50; inoltre dalla famiglia Riccardo Conighi cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Trampus, dal sig. Giuseppe Ravalico e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Rosa Sponza, dai signori Emma e Giulio Reich cor. 10.

La Scuola superiore di commercio di fondazione «Revoltella». La Scuola superiore di commercio «Revoltella» sta per iniziare il suo 31.o anno di insegnamento. Le inscrizioni per il nuovo anno 1907-08 saranno aperte dal 1. al 15 settembre; tra il 16 e il 20 si terranno gli esami di ammissione e di riparazione; la mattina del 1. ottobre incomincierà l'insegnamento regolare.

L'insegnamento è dato in due corsi, in lingua italiana, nei limiti e con gli intendimenti di una scuola commerciale superiore o universitaria.

Sono ammessi, come studenti ordinari giovani che abbiano assolto una scuola commerciale dello Stato o pareggiata, oppure un Ginnasio o una Tecnica sup., ovvero una Scuola di nautica dello Stato. Qualora vengano da una Scuola estera, dipenderà dal Ministero dell'istruzione di ammetterli come ordinari.

Per essere ammessi come studenti straordinari bisogna avere 16 anni compiuti, e dare un esame di ammissione, da cui risulti l'idoneità agli studi commerciali superiori.

Gli studenti ordinari che assolveranno la Scuola con distinzione, potranno concorrere alle due borse di pratica commerciale all'estero, di cor. 2000 annue, pei due anni consecutivi, e a quella di cor. 5000 della Camera di commercio. Le prime sono anche per studenti non triestini, l'ultima per giovani triestini.

Le carte di legittimazione postale germaniche. Il Ministero del commercio annunzia che le carte di legittimazione postale, emesse dagli uffici postali imperiali germanici e da quelli della Baviera e del Württemberg saranno ammesse d'ora in poi anche presso gli uffici postali dell'Austria quali documenti di assoluto valore. Del pari sono ammesse quali documenti di assoluto valore presso gli uffici postali imperiali germanici, bavaresi e württembérghesi, le carte di legittimazione postale emesse dagli uffici postali austriaci.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato gli ufficiali doganali signori Ettore Antoniazzo, Andrea Delso e Giovanni Plaper a revisori doganali nella IX classe di rango.

* Il Luogotenente di Trieste ha nominato il concepista di Luogotenenza dott. Emilio Mucha di Gradisca a commissario distrettuale ed il praticante di concetto sig. Massimiliano Wrischer di Pisino a concepista di Luogotenenza.

Adunanze sociali. Il Circolo mandolinistico terrà stasera alle 8, nella sede sociale (via Giosuè Carducci 28) un congresso generale per la nomina della nuova direzione in sostituzione di quella dimissionaria.

Un corso per sarte da donna. Il Curatorio dell'Istituto per le piccole industrie porta a conoscenza delle interessate che col giorno 2 settembre p. v., s'inizierà all'Istituto un corso d'istruzione teorico-pratico per sarte da donna che durerà circa 4 settimane ed al quale potranno partecipare senza spesa alcuna sarte da donna esercenti la loro industria a Trieste sia in forma indipendente, sia come maestre, direttrici o lavoranti in sartorie cittadine, semprechè munite di sufficente pratica preparatoria. Il numero delle frequentanti questo corso è fissato al massimo di 30. L'istruzione comprenderà un corso di lezioni di disegno nonchè esercizi pratici di taglio e durerà da 3 a 4 ore ogni giorno, meno domeniche e feste.

Le sarte che aspirassero all'ammissione in questo corso sono invitate a far pervenire le loro domande in iscritto entro il giorno 20 agosto p. v., alla Direzione dell'Istituto, indicando il proprio nome, cognome, indirizzo, da quanto tempo esercitano la loro industria e in che qualità (se maestre, direttrici, lavoranti o indipendenti). Il Curatorio si riserba la decisione sulle domande pervenute e la farà conoscere in tempo utile alle interessate a domicilio.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata vedova e delle tre figliolette dell'operaio Ferdinando Zapettini, ucciso a S. Giacomo per ragioni politiche, ci pervennero le seguenti offerte:

Carlo Wölfling cor. 1, Fromensio Paolovan 1, G. C. 2, Giovanni Christo 3, Giovanni Marcon 2, Colonello 2.

Per la vittima dell'efferatezza croata a Monte Grande, ci pervennero ulteriormente: raccolte a Valle, dalla signora Pierina Beck e dalla signorina Antonietta Palaziol: Pierina Beck cor. 2, Antonia Palaziol 1, Ant. Baucher 2, Antonio Mitton 0.20, Giuseppe Gariboldi 0.30, Pietro Chersan 0.20, Antonio Bernè 0.20, Giovanni Cucurin 0.20, Domenico Palaziol 0.20, Pietro Barbieri 0.20, Pasquale Cucurin 0.20, Pietro Barbieri fu Giuseppe 0.20, Maria Gariboldi 0.30, Maria Gariboldi di Maria 0.20, Domenico Piutti 0.20, Giosuè Gariboldi 0.20, Giuseppe Gariboldi 0.30, Giorgio Pastrovichio 0.20, Michele Sandal 0.20, Natale Zanfabbro 0.80, Stefano Zanfabbro 0.60, Caterina Paulini 0.20, Santo Caenazzo 0.20, Giovanni Obrovaz 0.20, Michele Chil 0.20, Antonio Della Bernardina 0.30, Giuliano Maraspin 0.20, Giovanni Cergna (podestà) 1, Giovanni Moticca 0.20, Sebastiano Cergna 2, Pietro Palaziol 0.20, Giovanni Gaspich 0.20, Dom. Della Bernardina 0.24, Pietro Grubich 0.20, Pietro Rota 0.20, Antonio Fioretti 0.20, Luigi Manzin 0.40, Pietro Fioretti 0.60, Antonio Cergna 0.20, Giorgio Piutti fu Ant. 0.20, Paolo Paolini 1, Pietro Mitton fu Domenico 0.20, Anna Cergna 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Amalia Borsari, dai sig.ri dott. Spartaco Muratti e consorte, cor. 30, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Dai signori Quarantotto, Sillich e Vardabasso, per onorare la memoria del loro nonno Bortolo Vardabasso fu Francesco, cor. 100 a favore della Pia Casa di ricovero di Buie.

— Per onorare la memoria della madre del signor Gustavo Gelb, la Direzione della Banca Union elargì cor. 50 e il Corpo degli impiegati della Banca stessa cor. 50, a favore del fondo Filantropico istituito dagli impiegati stessi.

Lavori e inconvenienti al Punto franco. Per quanto si lavori in tutte le parti della città, il Punto franco costituisce sempre un mondo a parte, dove il lavoro assume un aspetto vertiginoso. E molto più da qualche tempo; da quando cioè alla carreggiante opera del commercio si aggiunge l'aerea opera della muratura per i nuovi edifici portuali: uno steccato è eretto dirimpetto al secondo giardino della piazza della Stazione, e dietro di quello si lavora intensamente. A che cosa si lavora? Credono i più che sia per sorgere un nuovo «hangar» o un nuovo magazzino; ma in realtà si tratta di un nuovo ingresso monumentale al Punto franco, essendosi finalmente il Governo deciso a togliere il meschino ingresso attuale, con le sue lamentate espositure doganali all'aria aperta. La nuova opera sarà costituita da un muro di recintazione ornamentale, che avrà vita architettonica da gruppi di tre portoni disposti a varie distanze, intorno a un arco principale che, con la sovrastante attica, avrà l'altezza di dieci metri. Non si entrerà più al Punto franco allo scoperto, cosa molto molesta ed antiigienica nei giorni di pioggia o di bora: vi si accederà bensì per tre vasti passaggi coperti, sotto i quali si svolgeranno le manipolazioni doganali. Si cercherà di costruire i tre passaggi con tutta l'eleganza compatibile col carattere dell'opera, e saranno illuminati da lucernari aperti nelle volte. La impresa Zaninovich si era assunto l'obbligo di consegnare il lavoro compiuto entro sei mesi; ma probabilmente vi sarà un lieve ritardo, perchè allo sbocco del torrente di San Giovanni, che sfoga al mare dirimpetto il palazzo Pamfili, si dovranno superare le accumulate masse di melma con un interramento a palizzate. Speriamo ad ogni modo che il nuovo edificio, nella parte centrale del quale si visiteranno i bagagli dei viaggiatori giunti coi piroscafi, riuscirà un completamento decoroso della Piazza della Stazione.

Intanto, mentre già l'odierna posizione delle espositure doganali rende ingombro l'ingresso al Punto franco, un nuovo ostacolo al movimento è creato dall'asserragliarsi dei carradori coi loro carri sul passaggio abbastanza angusto tra il nuovo steccato e il giardino di Piazza della Stazione. I carradori sono giustificati dal fatto che, dato il deposito di pietre da lastrico esistente sotto il vecchio Sylos, data la recintazione del vecchio piazzale dei carboni, essi non hanno altro posto per tenervi i loro carri: ma quello che non è in alcun modo giustificabile è l'offensivo contegno di alcuni di essi contro i passanti, e specialmente contro le donne, che debbono passare attraverso quel labirinto di ruote. Sono sfoghi di turpiloquio e sono ingiurie: una signorina passata l'altro giorno per quel fuoco di fila ne piangeva di vergogna. Dunque, oltre alle guardie di finanza, ci vorrebbe anche qualche guardia di p. s.: per lo meno a dare un ammonimento o un esempio che servano a far moderare le lingue per l'avvenire. La polizia ne aveva dato promessa a chi faceva rimostranze; il mantenimento della promessa sarebbe quanto mai opportuno.

Archeografo Triestino. La raccolta dell'Archeografo Triestino si è arricchita di un altro volume: la parte seconda dell'annata terza della novissima serie. Il nuovo fascicolo, sul quale ritorneremo più a lungo, contiene una monografia di Camillo De Franceschi sulla «popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti», la conferenza tenuta da Baccio Ziliotto alla Minerva su «salotti e conversari capodistriani del settecento», alcune «noterelle rosminiane» di Francesco Pasini, «due noterelle dialettologiche» di Giuseppe Ara, «tre documenti» di interesse musicale triestino di Filippo Manara e notizie di Piero Sticotti su «antichità scoperte a Trieste». Chiudono il volume gli Atti della Società di Minerva con le relazioni sulle annate 1904 e 1905 lette dal presidente dott. Lorenzutti ai congressi generali.

Per le prossime corse al trotto a Montebello. La Società delle corse al trotto, di Trieste, ha pubblicato le proposizioni per la prossima riunione di corse che seguirà nei giorni 1, 4, 8, 11 e 15 settembre p. v. Visto il crescente interesse preso per le corse, la benemerita Società delle corse, ha arricchito la futura riunione di una giornata ed ha portato perciò la dotazione dei premi alla cifra di 51.000 corone, oltre i soliti indennizzi di trasporto. Nella compilazione del programma di ogni singola gara per giornata, la Società, ha avuto la mano molto felice non solo nella formazione dei premi e nella denominazione delle singole corse, per la quale ha adoperato nomi dei più famosi cavalli che figurarono sul nostro ippodromo, ma ha creato pure una corsa speciale di Campionato triestino, al quale va congiunto il premio di 7000 cor. Questo «Campionato triestino», sarà per cavalli di ogni razza e paese, di almeno tre anni e oltre, vincere due prove, e si correrà nella seconda giornata, (4 settembre). Inoltre in ogni giornata si disputerà una corsa per cavalli internazionali, col premio di 4000 cor. ciascuna. Tanto nella prima, che, nella terza e quinta giornata avremo inoltre corse per cavalli di qualunque paese di 3 anni e oltre che siano proprietà di persone domiciliate nella Regione Giulia o in Dalmazia. Come si sa queste corse sono destinate a favorire l'importazione di cavalli trottatori nella nostra regione e a favorirne l'allevamento.

Ogni giornata, si comporrà di quattro corse, due delle quali a prova unica e due con l'obbligo di vincere due prove.

La strada da Grignano al mare. Ci scrivono: Fra i reclami pubblicati nel «Piccolo» del 28 corr. c'era pure quello contro il pedaggio di 10 cent. che si fa pagare a chi scendendo dalla ferrovia a Grignano imbocca il viottolo che conduce alla spiaggia. Ora dovete sapere che quella scorciatoia fu costruita sui propri fondi da un privato che ha colà i suoi terreni. Il pedaggio fu applicato a parziale copertura della spesa della strada. Chi non vuol pagare può scendere al mare per la vecchia strada che conduce all'Hôtel Grignano.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe» a Hongkong nei giorni 3, 10, 14, 17, 24, 28 e 31 agosto alle 8.25 di mattina.

I reclami del pubblico. La lingua del paese e la Ferrovia dello Stato. Un operaio ci scrive: «Io sono un vecchio capofacchino triestino, e per il mio lavoro devo recarmi quasi giornalmente alla ferrovia, per il ritiro o per la spedizione di merci. Alla Meridionale non va come dovrebbe andare, ma non c'è tanto male; ma ai magazzini merci della ferrovia dello Stato al Campo Marzio è una cosa intollerabile: quasi tutti gli addetti a tali magazzini non comprendono la lingua del paese, o, se la sanno, la borbottano in modo incomprensibile. Perciò più di una volta sono costretto, per certe divergenze che quasi sempre succedono, a cercare qualche buona persona che per caso si trovi in detti magazzini, perchè voglia fare da interprete, fra me che, comprendo solo la lingua del paese, cioè l'italiana, e uno di quegli addetti a tali magazzini i quali non parlano altro che o il tedesco o lo slavo». Rivolgiamo il reclamo alla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

La marcia podistica Trieste-Gorizia. Alla marcia podistica del Club «Libertas», di cui ci informò ieri il nostro corrispondente goriziano, parteciparono i seguenti podisti soci del Club sportivo «Libertas», che compirono il «Fortior Podistico Italiano (chil. 50) Trieste-Gorizia in ore 8.35, compresa un'ora obbligatoria di riposo: A. Mauro M. Novelli, R. Rauber, E. Hieke, F. Sandri, C. Marchesi, R. Hartkopp, G. Lanzmann, F. Brumati, G. Laurencich, A. Rocco, E. Padovan, M. Rigutti, G. Zuppin, G. Pinguentini, F. Repich, C. Ghezzo, M. Bronzin, M. Ferlig, G. Sedmak.

Gli assassini dei due vetturali

Neanche ieri si ebbe notizia che fosse avvenuto qualche cosa di nuovo nelle ricerche dell'assassinio dei vetturali. Ieri nel pomeriggio fu veduto passare per la città, in vettura scoperta, accompagnato da guardie, quell'Umberto Zambelli, che era stato arrestato in una casa di via Stadion assieme alla propria amante Giuseppina Silla, indiziata di aver posseduto l'ombrellino da donna rinvenuto nella vettura del Mogorovich. Lo Zambelli aveva le mani legate. La vettura si fermò dinanzi alla casa dov'egli abitava e lo Zambelli salì nella stanza dove aveva abitato. Nell'andata egli indossava un vestito color turchino, e quando dopo un'ora circa, ridiscese, era vestito in color grigio. Questa volta aveva le mani libere, e nella destra teneva un pacco di carte. Con lui salirono nella vettura due guardie, e lo si trasportò alla polizia.

A proposito dello Zambelli, tale Carlo P., abitante in via del Bosco, che lo conobbe a Venezia ci dichiara che egli realmente si chiama Umberto Zambelli. A Venezia lo Zambelli, almeno sino a due anni fa, era persona stimata. Quando qui s'imbarcò per Corfù disse ad un suo amico, tale G., che nel caso avesse avuto bisogno di denaro avrebbe scritto. Infatti scrisse da Corfù al G., incaricandolo di vendere qualche oggetto di sua proprietà che si trovava nel suo bagaglio, presso la Silla, in via Valdirivo. Il G., vendette diffatti alcuni oggetti appartenenti allo Zambelli, e fra altro un cappello Panama fu comperato dal Carlo P., il quale ci dice pure che le 40 corone spedite poi dalla Silla allo Zambelli a Corfù erano il prodotto di queste vendite.

Le considerazioni d'un lettore sulle ipotesi riguardo il movente del crimine

Un lettore ci dirige la seguente:

«L'autore d'un crimine che presupponga una certa preparazione e la cui esecuzione si compia con una serie di atti successivi richiedenti ciascuno una speciale deliberazione della volontà, non arriva alla consumazione del reato se non attraverso una serie di lotte interne, tormentose e spossanti anche per il delinquente più indurito.

Seguiamo nel probabile sviluppo della sua azione criminosa l'assassino del vetturale Praznik, supposto quale movente del reato la rapina. Una circostanza qualunque (la vista casuale del denaro portato abitualmente indosso da un vetturale - o da quel determinato vetturale -, oppure il casuale incontro notturno di una vettura in luogo completamente deserto) gli ha fatto balenare la prima idea, il proposito, diremo così, di massima d'uccidere un vetturale (o quel determinato vetturale) per impadronirsi del suo denaro. Forse il pensiero gli è nato non nella forma di un proposito soggettivo, ma in quello di una considerazione oggettiva: che, cioè, in quelle date condizioni «un assassino» (non subito «egli stesso») potrebbe compiere il delitto con facilità e con la quasi certezza di non farsi scoprire. In tal caso l'idea criminosa, per passare dallo stadio di considerazione oggettiva a quello di disegno soggettivo (dal «lo potrebbero uccidere così e così» al «lo ucciderò io così e così») ha richiesto già una prima lotta interna. Superata questa, l'assassino di domani (Domani? Perchè domani? Cento volte in un giorno egli avrà sentito alternativamente il bisogno di rimandare all'infinito o di affrettare il più possibile...) l'uomo, dico, che ha ormai preso la terribile decisione è passato alla determinazione delle circostanze in cui commetterà il delitto e allo studio dei mezzi con i quali procacciarle: noleggerà la vettura così e così, attraverserà prima la città con le più oneste apparenze, salirà il bosco, tenderà tutta la sua attenzione a cogliere il momento propizio, e giunto nel tale e tal luogo... estrarrà la rivoltella, si leverà cauto cauto... mirerà e... sparerà. Già questa costruzione teorica del delitto sarà costata all'assassino uno sforzo, una tensione, un'emozione che gli avrà senza dubbio anticipato le pene della esecuzione effettiva, tanto più se egli avrà fatto prima un sopraluogo e, dopo ricerche e confronti di punti diversi, avrà concluso: «E' qui che ucciderò». E poi avrà discusso la scelta della vittima o l'avrà confermata, attraverso indagini e confronti di persone. In questa fase la lotta fra la spinta della decisione criminosa già fermata e la resistenza di quel complesso di freni che esiste e funziona anche nel delinquente, sarà stata più aspra, più crudele che in ogni altra fase. Tante e tante circostanze possono aver rinforzato enormemente, seppure invano, la resistenza dei freni; per esempio, una particolare espressione di dolcezza, di bontà e di fiducia nella vittima prescelta, la sua stessa floridezza e vitalità, a non parlare della eventualità di precedenti rapporti, forse addirittura amichevoli, fra l'assassino e la vittima. Ed è venuto, finalmente - compressa, soffocata ogni resistenza - la determinazione del giorno e dell'ora, l'acquisto e l'ispezione dell'arma, il suo caricamento: le tante decisioni e i tanti atti necessari fino al «tutto, dunque, è pronto». Dopo il qual momento, l'assassino avrà sentito il bisogno di non pensarci più fino all'istante prestabilito. Ma come non pensarci più? E se ci sarà stata in mezzo una notte, sopratutto, quali tormenti e ancora quale e quanta lotta!

Nondimeno, tutti gl'interni combattimenti del periodo preparatorio sono un nulla in confronto a quelli della fase d'esecuzione. Sulla soglia di casa sua, donde l'assassino è uscito per recarsi a noleggiare la vettura e donde potrebbe tornar su o prendere un'altra direzione; passando dinanzi una trattoria o un caffè, dove potrebbe sostare e rimanere fino a dopo l'ora fatale; davanti la fila di vetture, ch'egli potrebbe sorpassare fingendo di non aver avuto intenzione alcuna di noleggiarne una; seduto nella vettura, cui potrebbe fino all'ultimo momento far prendere un'altra meta; con la rivoltella in mano ch'egli potrebbe ancora riporre; con la rivoltella spianata, a due dita dalla nuca del cocchiere, il dito sul grilletto, ch'egli potrebbe ancora non far scattare... quanti orribili momenti di lotta interna fra la decisione sempre più incalzante, sempre più ossessionante, sempre più irrevocabile di compiere tutto il programma, e gli appelli sempre più disperati della coscienza...

Forse l'ultimo atto, l'assassinio propriamente detto, avrà richiesto minor sforzo di volontà: l'assassino ha ormai superato tutte le fasi esecutive, fuorchè l'ultima, e c'è tanta sproporzione fra il breve e facile atto materiale di premere un grilletto e le sue spaventevoli conseguenze! Ma subito poi, quale orribile sensazione anche per il più consumato delinquente: l'uomo che fino a un attimo prima sedeva sicuro, fiducioso a cassetta capitombolare a terra, sobbalzando col tronco, scattando le braccia e le gambe negli spasimi dell'agonia. E gli occhi, gli occhi spalancati, immoti e fissi sull'assassino quasi a ritrarne e conservarne l'imagine! E dopo l'irrigidimento (seppure non prima ancora di questo) la più vile, la più abietta opera nell'opera nefanda, la spogliazione del morto o addirittura del moribondo. E infine la fuga, la fuga traverso il bosco, in cui ombre e rumori scoccano frecciate di terrore traverso il corpo del fuggitivo, mentre l'inseguono mille fantasmi sbucanti dal folto dietro le sue spalle: larve terribili di testimoni oculari, che si tenevano celati e parleranno.

★

E' credibile, è verisimile, domando io, che tale spasimo abbia voluto un uomo durare (a non parlare del rischio della forca) per impadronirsi delle poche dozzine di corone che sapeva o presumeva avesse indosso la sua vittima? E dato e non concesso che sì, è accettabile l'ipotesi che dopo soli sei giorni lo stesso uomo si fosse trovato pronto a passare un'altra volta per tante lotte e per tante angoscie, allo scopo d'impadronirsi attraverso un nuovo assassinio (e il rinnovato pericolo della forca) d'altre poche decine di corone? A me pare assurdo il crederlo.

Tale assurdità è apparsa evidente a moltissimi altri, che hanno sùbito affacciata l'ipotesi che autore dei due assassinî possa essere un psicopatico e quindi che il movente non ne sia stata la rapina. Però io mi permetto di revocare in dubbio la giustezza, il fondamento della prima parte di tale ipotesi. Chi crede a un caso di psicopatia, si basa sulla avvenuta ripetizione del reato in circostanze identiche; altri elementi per la sua tesi non possiede. E a me pare che il fatto delle circostanze identiche non basta.

Le circostanze identiche che si riscontrano nei casi di psicopatia sono di tutt'altra specie. Anzitutto, la qualità delle vittime: Jack, lo sventratore, uccideva soltanto donne di malaffare; il maniaco di Berlino fa scempio soltanto di bambine. Ma ognuno capisce in quali modi, gradi e direzioni, costituiscono un'unica qualità di obietti, rispetto a un degenerato, le donne di malaffare e le bambine, e come in nessuno di questi modi, gradi e direzioni possono costituire categoria a sè i... vetturali. La forma d'aberrazione che porta il psicopatico a inferocire contro le prime, ognuno la capisce o intuisce; ma nessuno certo può pretendere di raffigurarsi la sensazione di voluttà omicida che un degenerato possa provare di fronte ai secondi, di fronte ai... vetturali. Il vetturale, se lo si voglia considerarlo preso di mira soltanto per questa sua qualità professionale, non poteva essere per l'assassino che, semplicemente, un uomo più facile ad ammazzarsi che non un altro; e in tal caso sparirebbe del tutto il carattere psicopatico della ripetizione del reato rispetto alla categoria della vittima. Ma oltre a certe caratteristiche rispetto la qualità delle vittime, gli assassini dei psicopatici hanno per contrassegno anche un modo speciale di uccidere, che ha per sè stesso un oggetto, un fine speciale, evidente. Esempio: Jack lo sventratore compiva sulle sue vittime quasi un'operazione chirurgica asportando loro un determinato organo, tra il quale, oltretutto, e la qualità delle vittime è chiara l'associazione che l'assassino faceva. Ma nessuna analoga caratteristica, nessuna analoga associazione d'idee può essere fatta valere per la qualità delle persone e quella dei loro organi, presi di mira nell'assassinio dei vetturali. Lo sventratore di donne pubbliche strappava loro e portava via l'utero: evidentemente un nesso, nella sua mente malata, tra le funzioni di quell'organo e la sua inutilizzazione da parte della donna pubblica. L'assassino dei vetturali trapassa loro la nuca con le palle del suo «revolver»: evidentemente un calcolo d'intelletto, per questo riguardo, sanissimo: che a fracassare la testa si uccide sul colpo e che a tirare per di dietro non c'è pericolo d'esser pigliati pel collo. Altro che aberrazione!

★

Neanche, dunque, l'ipotesi della psicopatia reggo a un po' d'analisi.

Ma scartata ora questa ipotesi e, prima di questa, quella della rapina, - quale più mi resta?

Vediamo. C'è una eventualità, nella quale tosto si elimina quella che di fronte all'ipotesi della rapina era l'obiezione principale: la sproporzione, cioè, tra il fine ed il mezzo. Due assassinî in circostanze così atroci, richiedenti (specie per consumare il secondo dopo compiuto il primo) una volontà criminosa così ferma, così fredda, così inflessibile a tutte le pressioni della coscienza e della paura, non si potevano capire per il miserabile fine d'impossessarsi d'un centinaio e mezzo di corone e d'un orologio di metallo. Ma tenacia e ferocia e noncuranza del pericolo ben si possono capire se si ammetta che l'assassinio sia stato, non mezzo, ma fine a sè stesso. Se lo scopo fosse stato il piccolo furto, il duplice atroce assassinio non lo proporzionerebbe; ma se scopo dell'assassino fu la morte, l'eliminazione delle sue due vittime, quale meraviglia che le abbia colpite una dopo l'altra e tante volte da esser certo che ne dovessero morire e con tal modo da esser sicuro che non vi potessero sfuggire? Se l'assassino ebbe per suo scopo la morte delle sue vittime, egli nella costruzione del disegno criminoso non cercò che la soluzione più facile

più sicura del quesito propostosi: «Come, dove, quando spacciarle?» E già questo spiegherebbe, in ogni lotta interna che possa aver combattuta l'assassino durante l'esecuzione del reato, come fatalmente la decisione criminosa avesse dovuto prevalere su ogni appello della coscienza, su ogni pungolo di paura; già questo spiegherebbe come e perchè l'orrore del primo assassinio commesso non potesse valere a salvarlo dal perpetrarne il secondo. In tale ipotesi l'assassino non avrebbe ucciso «due vetturali» e neppure «due vetturali che sapeva provvisti di denaro», ma bensì egli avrebbe soppresse le persone di Giovanni Praznik e di Antonio Mogorovich, per i motivi, ch'egli aveva, di eliminare di tra i vivi: Giovanni Praznik e Antonio Mogorovich.

Quali possono essere stati questi motivi?

I due assassinati non hanno lasciato dietro a sè alcun legame, col quale possa unirsi una traccia che faccia capo a terze persone. Il movente del delitto, starebbe, dunque, secondo me, in un rapporto diretto che potrebbe essere interceduto fra l'assassinato e l'assassino.

E di che genere questo rapporto?

Non voglio rispondere di pura fantasia. Osservo soltanto che i vetturali, specie durante la notte, sono testimoni di tante e tante cose e di tanti e tanti fatti sono cooperatori involontari. Osservo inoltre che a Trieste, negli ultimi anni, sono successi tanti e tanti delitti rimasti inscoperti e impuniti. E concludo dicendo, che, a mio avviso, il più probabile movente dell'assassinio dei due vetturali sia stato quello di sopprimere due incomodi, forse due molesti, ad ogni modo due pericolosi testimoni.

Ammessa quest'ipotesi, potrebbe ammettersi più facilmente anche l'altra, pur da qualcuno affacciata, che le due vittime possano essere state colpite da mano diversa. Sarebbero in tal caso due persone che avrebbero avuto il mandato omicida da un gruppo più numeroso di cointeressati alla soppressione del Praznik e del Mogorovich.

Una banda, dunque? Eh, sì! Forse che mancano le premesse per ritenere che a Trieste ce ne sia?».

Il mistero di via Antonio Canova

Tentato omicidio?

Si era sparsa ieri la voce in città di gravi fatti avvenuti durante la notte in via Antonio Canova. Chi parlava di un'altra aggressione a scopo di rapina, affermando che l'aggredito si era difeso a colpi di rivoltella, chi diceva che i colpi d'arma da fuoco erano stati esplosi dall'aggressore. Si parlava di morti, di feriti e di arresti. Con tutto questo po' po' di roba, chi invece manteneva il più assoluto silenzio era la polizia. Abbiamo quindi incaricato i nostri «reporters» di fare un po' di luce sulle voci che correvano, ed essi assodarono subito che di morti e feriti in via Canova, durante la notte, non ne erano stati fortunatamente raccolti; ma poterono pure stabilire che in quella via si era svolto nella notte un fatto assai misterioso. Tutti gl'inquilini di quelle case cioè erano stati svegliati di soprassalto da un colpo d'arma da fuoco. Avevano veduto correre di qua e di là guardie ed ispettori di p. s., veduto fare ricerche e perlustrazioni. Poi tutti si erano eclissati, e allo spuntar dell'alba la scena era completamente deserta.

Tutti avevano assistito alla strana scena e, caso strano, nessuno sapeva dire neanche approssimativamente, che cosa fosse realmente accaduto. Dopo aver inutilmente interrogato molti abitanti di quella via, un nostro «reporter» trovò finalmente una signora, che ne sapeva qualche cosa più degli altri. E' questa la signora K., la quale fece il seguente racconto.

L'uomo in agguato

Un mio figlio era assente da Trieste e lo attendevo febbrilmente il suo arrivo, perchè egli era in ritardo. Per questa ragione io mi aggiravo per la mia abitazione senza poter decidere di coricarmi, e di tratto in tratto mi affacciavo alla finestra. Mia figlia pure, nelle stesse condizioni d'animo, non poteva pigliar sonno e una signorina, nostra inquilina, le teneva compagnia. Le ragazze anzi, probabilmente per tranquillarmi, erano scese sulla via dicendo che così lo avrebbero veduto arrivare per prime. Erano circa le due e mezzo. Esse però ritornavano quasi subito in casa dicendo che non vedevano arrivare mio figlio, e non volevano rimanere esposte agli sguardi dei passanti. Poi la mia inquilina mi disse che veramente erano rincasate perchè un uomo se ne stava tutto solo addossato alla casa N. 20, all'angolo di via Ugo Foscolo. Io mi feci alla finestra e vidi infatti lo strano individuo. Era un uomo vestito di scuro, che stava con la schiena appoggiata alla casa, allungando il collo verso la via Foscolo, guardando in giù, cioè in direzione della piazza della Barriera vecchia.

L'arrivo di un vecchio - Un colpo di rivoltella

Stavo appunto osservando lo sconosciuto, ed erano passate le 3, quando vidi giungere in su dalla via Foscolo un vecchio signore, il quale camminava molto lento e svoltava in via Canova, a ridosso della casa N. 13, quindi proprio dirimpetto al posto dove l'altro stava spiando. Improvvisamente vidi l'uomo in agguato sollevare la destra in direzione del vecchio, e al tempo stesso dalla sua mano balenò un lampo. Ne seguì immediatamente una detonazione e lo sconosciuto abbassò il braccio.

Io avevo veduto tutto mercè il chiarore del fanale situato proprio da quella parte della via. Il vecchio, che già voltava la schiena all'aggressore, si volse e deve averlo veduto in faccia perchè gli gridò: «Ah, farabuto porco, te conosso!».

Tanto l'aggredito, quanto l'aggressore però stavano al loro posto, immobili, fissandosi.

In via della Pietà, già prima si udiva il canto di una comitiva di giovani e ragazze che si avanzavano verso la via Canova. Alla detonazione, i canti cessarono come per incanto, e si udirono i passi dei componenti la comitiva che correvano in via Canova. Vidi infatti passare di corsa sotto le mie finestre due giovani e due ragazze che si dirigevano al posto dove stavano ancora e l'aggredito e l'aggressore.

Soltanto allora l'aggressore si riscosse e si diede alla fuga salendo verso la via Rossetti. Gli altri lo rincorrevano, eccettuato il vecchio signore che camminava su e giù, ma rimanendo sempre all'angolo di via Canova e di via Foscolo.

L'inseguimento - Sparito

Da lì a poco si udirono grida di «Ferma, ferma. Pattuglia, pattuglia». Nel tempo stesso vidi parecchie guardie di p. s. attraversare la via Antonio Canova, dalla parte di via Ugo Foscolo - dove più non si vedeva il vecchio signore - e scendere a precipizio verso la via Giuseppe Gatteri. Le persone che inseguivano prima l'aggressore ed altre che si erano unite per via nell'inseguimento, gridavano alle guardie: Zo, zo, per la via Gatteri.

Di lì a poco, io e mia figlia vedemmo giungere in su per la via della Pietà un giovanotto vestito di scuro, che ansimava e camminava affrettato. Egli teneva in mano il fazzoletto da naso. Al momento noi credemmo che colui fosse stato uno degli inseguitori, e imitando gli altri, già prima uditi, gridammo all'unisono: «Zo, per la via Gatteri, zo per la via Gatteri, se la vol ciapar l'assassin!».

Il giovanotto però continuò a camminare lesto a ridosso delle case e svoltò su per la via Ugo Foscolo, dove sparì. Soltanto allora noi ci siamo ricordate che i connotati di questo individuo corrispondevano a quelli dell'aggressore, e pensammo che avrebbe dovuto essere lui che se la svignava ritornando sul luogo del fatto, dove nessuno pensava più a cercarlo.

E' scomparso anche l'aggredito

I funzionari di polizia, dopo essere corsi di qua e di là, ritornavano in via Canova e, in mancanza di altro, arrestavano un uomo che si trovava dinanzi la casa N. 8, il quale si lasciò condur via tranquillamente.

Le guardie si chiedevano poi dove fosse andato a finire il vecchio signore aggredito. Taluni dalla finestre gridavano: Al numero otto, al numero otto.

La casa N. 8 è dirimpetto alla mia, e io ero certa di non aver veduto il vecchio signore entrare colà. Tuttavia le guardie fecero aprire il portone di quella casa e si recarono colà a interrogare e perquisire. Però uscirono poi a mani vuote. Anche l'aggredito era scomparso!

Chi era l'aggressore, chi l'aggredito?

L'aggressore, come ho detto - dice la signora K. - era vestito di scuro. Portava un cappello nero, duro. Era di media statura, figura slanciata. Il vecchio invece portava un cappello grigio chiaro, un vestito cenere più scuro del cappello. Lo sparato bianco della camicia era molto visibile. Camminava col bastone, molto lentamente. Egli certo dovrebbe essere entrato in una casa di via Canova; ma escluderei che fosse in quelle dalla parte opposta alla mia, cioè dei numeri pari, perchè lo avrei veduto e lo avrebbero veduto pure mia figlia e la mia inquilina.

Cala la tela

E così, come dicevo - continua la signora K. - le indagini delle guardie, almeno questa notte, a nulla approdarono giacchè erano spariti dalla scena aggressore e aggredito. Io fui pure interrogata dalla polizia, ed esposi quanto ora dico a lei.

— Ciò mi lascia capire anche il silenzio di cui si circonda la polizia; molto probabilmente finora non sa neppure chi fosse l'aggredito; se non erro.

E da tutte le case gl'inquilini uscirono sulla via oppure rimasero a commentare dalle finestre, o più non si coricarono perchè avevano perduto il sonno. Ma sul mistero di via Canova era ormai calata la tela.

Un medico ferito alla Guardia medica

Ieri nel pomeriggio si svolse nella sede della Guardia medica un fatto di sangue: il dott. Federico Steiner venne ferito da un allievo del corso d'infermieri da lui tenuto. Sul fatto e sui precedenti i nostri «reporters» raccolsero dalla bocca dei testimoni oculari quanto segue:

Alle 4 pom. si presentavano alla Guardia medica sette persone, sei uomini e una donna che avevano chiesto ed ottenuto di poter presentare alla direzione della Società lagnanze e proteste contro il dottor Federico Steiner per il contegno che egli avrebbe tenuto verso di loro quale istruttore nella scuola d'infermieri, da lui tenuta per cura della Società di Poliambulanza e Guardia medica e chiusasi con gli esami finali qualche giorno fa. Per la direzione sociale era presente il vicepresidente dottor Loser, e i direttori dottori Rusca e Angelo Luzzatto: erano pure presenti i dottori Romolo Liebmann e Wulz, addetti al servizio della Guardia medica, il segretario sig. Marinelli e lo stesso dottor Steiner, invitatovi dalla Direzione.

Gli allievi infermieri per bocca di uno di loro esposero alla direzione una serie di fatti per dimostrare che il dottor Steiner non si era contenuto con imparzialità verso di loro e che erano stati da lui bocciati agli esami contro giustizia. Risalendo al principio del corso d'istruzione accennarono che durante tutti i nove mesi in cui durò l'istruzione molti sarebbero stati i fatti che avrebbero suscitato malcontento contro il dott. Steiner; rilevarono che a ciò si deve se di 56 persone inscritte al corso e che presero parte alle prime lezioni, dopo un solo mese ventiquattro si ritirarono, dichiarando che lo facevano in segno di protesta contro l'insegnante. Dissero che ciò non indusse il dott. Steiner a modificare i suoi criteri: onde mentre ostentava per alcuni dei rimasti interessamento e gentilezza, verso altri avrebbe continuato quello stesso contegno che aveva costretto i più ad abbandonare il corso. Nè le cose cambiarono, ma anzi s'aggravarono agli esami finali: onde al giudizio sfavorevole dato sui loro esami dal dott. Steiner i protestanti non intendevano di adattarsi e chiedevano alla direzione che provvedesse acchè potessero ripetere l'esame dinanzi ad altri medici.

Dopo di che il dott. Steiner espose a sua volta le sue ragioni, dichiarando che non aveva usato parzialità verso alcuno.

Il vice-presidente dott. Loser dichiarò che la direzione non era in grado di intervenire nel giudizio che aveva creduto di fare l'istruttore dott. Steiner sui risultati degli esami.

Tale risposta mise in grave eccitazione i sette protestanti, i quali avrebbero desiderato una inchiesta sulle accuse da essi mosse contro il dottor Steiner. Veduto vano ogni tentativo, si allontanarono rinnovando le loro proteste. Uno di essi, certo Umberto Ambrosio, che durante la discussione era stato il più eccitato, si fermò sui gradini dell'atrio della Guardia medica, gridando e discutendo vivacemente con altri presenti. In quella comparve il dott. Steiner e s'avviò per uscire. Ma l'Ambrosio lo trattenne dicendogli che gli doveva parlare e gli rinnovò, eccitatissimo, la domanda di essere ammesso a un nuovo esame. Il dott. Steiner gli rispose negativamente eccitandolo ad uscire. L'Ambrosio fu veduto allora estrarre un trincetto, aprirlo e colpire alla spalla sinistra il medico che frattanto s'era rivolto per rientrare nella sala della Guardia medica.

Accorsero varie persone che disarmarono il feritore e lo consegnarono alle guardie.

Il dott. Steiner fu medicato da alcuni colleghi che gli riscontrarono una ferita di punta e taglio al soprascapolare sinistro, ledente la cute e il primo strato muscolare. Dopo fasciato si recò alla Polizia e quindi alla sua abitazione.

Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Umberto Ambrosio, di 24 anni, calzolaio, abitante in via Sant'Antonio N. 3 e dichiarò di aver ferito il dottore perchè questi lo aveva bocciato agli esami e gli aveva negata la facoltà di un esame suppletorio.

Fu trovato in possesso del trincetto con il quale aveva ferito il dottore. Ad interrogatorio esaurito l'Ambrosio fu condotto agli arresti criminali.

IL GRAVE FERIMENTO DI IERI NOTTE

Come accennammo brevemente nell'edizione serale, ieri mattina all'alba in via Giosuè Carducci si svolse un grave fatto di sangue: Ugo Ippavetz, di 28 anni, da Trieste, ex vetturale, abitante in via della Ferriera N. 43, fu ferito con un colpo di coltello da Giacomo Ferro, di 29 anni, bracciante, da Dignano, senza stabile dimora. Sul fatto che, come rilevammo ieri, fece enorme impressione perchè si riteneva trattarsi di un caso simile a quello dei vetturali Praznik e Mogorovich, i nostri «reporters» ci recano i seguenti particolari:

I dormienti

Verso le 4 del mattino la guardia di p. s. Servolo Bonetti pattugliando per la via Giosuè Carducci all'angolo della via S. Giovanni trovò stesi a terra due individui, i quali, almeno in apparenza, dormivano; a qualche metro di distanza, poi, dormiva un terzo individuo. Il funzionario scosse i due primi e li ammonì a rincasare: cominciava già ad albeggiare e quel dormire all'aria aperta costituiva uno sconcio. I due dormenti si scossero, rivolsero al funzionario un'occhiata imbambolata, promisero che se ne sarebbero andati, e poi, quando la guardia si fu allontanata, ripresero tranquillamente la loro posizione primiera.

„Aiuto: son ferì!"

La guardia aveva fatto soltanto una decina di passi quando al suo orecchio giunsero queste parole: «aiuto, son ferì». Si volse e vide uno dei due suaccennati dormienti darsi a precipitosa fuga e un terzo individuo, nel quale poi riconobbe colui che dormiva a breve distanza, portarsi una mano alla regione inguinale destra e ritirarla tutta lorda di sangue! Il fatto si era svolto con la rapidità del baleno. La guardia rincorse il fuggitivo e lo raggiunse in via S. Francesco d'Assisi.

— Perchè mi arresta? - chiese lo sconosciuto.

— Fu lei a ferire quel giovanotto?

— Già: tentò di derubarmi ed io l'ho punito!...

Il Bonetti applicò all'arrestato le manette e poi tornò sui suoi passi. Giunto in via Giosuè Carducci il funzionario fece salire il ferito in una vettura e lo fece accompagnare alla Stazione centrale di soccorso dove gli riscontrarono una grave ferita di punta e taglio alla regione suaccennata. Il ferito - che si qualificò per Ugo Ippavetz - fu medicato alla meglio e poi, per ordine del medico, venne trasportato all'Ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

L'interrogatorio del feritore

Il feritore si qualificò per Giacomo Ferro e colui che gli dormiva a fianco - che la guardia ritenne opportuno di condurre alla polizia - per Andrea Stigliz, abitante in via Palladio N. 6. Il Ferro dichiarò che appena allontanatasi la guardia l'Ippavetz lo aveva avvicinato, si era chinato su lui e si era dato a visitargli le tasche.

— Io allora - continuò il feritore - mi sollevai, e senza nemmeno sapere quello che mi facessi estrassi il coltello e colpii. Perquisito, fu trovato in possesso del coltello con la lama ancora lorda di sangue. Quando apprese che la ferita riportata dall'Ippavetz era di natura gravissima, si dimostrò molto addolorato. Ad interrogatorio esaurito il Ferro fu condotto agli arresti inquisizionali e posto a disposizione del giudice istruttore.

Lo Stigliz dichiarò di non poter dir nulla poichè il fatto si era svolto mentre egli dormiva.

Il racconto della guardia

Dopo aver rilevato che prima di ammonire il Ferro e lo Stigliz aveva già allontanato due altri dormienti, la guardia Bonetti narrò che alla sua ingiunzione di rincasare il Ferro le aveva risposto: «Speto 'na persona». Aggiunse poi che alla sezione di p. s. di via Chiozza l'arrestato aveva detto di aver ferito l'Ippavetz perchè questo, in un caffè, aveva tentato di borseggiarlo.

L'Ippavetz conduceva una volta una vettura del proprio padre, ma poi era stato espulso dal Consorzio dei vetturali ed ora era quasi sempre disoccupato.

Il ferito non vuol parlare

L'impiegato che interrogò il Ferro si recò poi ad interrogare il ferito, ma il giovanotto non volle rispondere. Nondimeno il funzionario avvertì la commissione

COMUNICATI.*)

L'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro trasporta i suoi uffici il giorno 5 agosto a. c. in via Valdirivo N. 40.

N. c. A. 407/6-15.

Asta giudiziale volontaria di stabili.

Per parte dell'i r. Giudizio distrettuale di Capodistria vengono venduti a pubblico incanto, dietro domanda degli eredi del def. Pellegrino Bartolomei, gli stabili costituenti i cat. 739 e 740 c. t. unico della P. T. 193 di Capodistria (casa in città, via dell'Annunziata civ. N. 756, e annesso cortile) con ogni loro pertinenza, fissandosi la prima voce d'asta in corone 9000.

L'asta avrà luogo il giorno 10 agosto a. c., alle ore 10 ant., nella stanza N. 3 di questo Giudizio.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto d'ipoteca senza riguardi al prezzo di vendita.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà depositato presso questo Giudizio quale autorità ventilatoria del def. Pellegrino Bartolomei.

Ogni offerente dovrà depositare al principio dell'incanto, a titolo di vadio, il 10% del prezzo di grida in danaro o in carte di valore.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso questo Giudizio, stanza N. 5, nelle ore d'ufficio.

Capodistria, 22 Luglio 1907.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione V.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

giudiziaria, e questa, composta del giudice istruttore, del suo cancelliere e del medico giudiziario, verso le 9 si recò al letto del ferito per interrogarlo, ma anch'essa con risultato negativo.

Lo stato dell'Ippavetz

Ieri mattina nello stato del ferito era subentrato un sensibile miglioramento, ma durante la giornata le sue condizioni andarono peggiorando, e stanotte erano considerate gravissime.

Suicidio o disgrazia? Ieri mattina, due marinai addetti ad uno dei tanti natanti dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, dei lavori portuali a S. Andrea, si erano recati con un caicco a rifornirsi d'acqua potabile alla nuova riva di S. Andrea. Nel ritornare al loro natante a circa 50-80 metri dalla riva, videro galleggiare una massa nera. Si accostarono con la barca, e videro che era il cadavere di un uomo. Ne avvertirono un capo sorvegliante del vicino cantiere dell'impresa, e questi ordinò loro di rimorchiare quella salma alla riva, il che fu fatto. Quindi dallo stesso capo sorvegliante fu telefonato all'autorità portuale e alla polizia e poco dopo comparve sul luogo il dirigente l'ufficio di p. s. della stazione di Campo Marzio, il quale fece estrarre la salma che fu deposta sulla riva. Si constatò che il cadavere doveva trovarsi in acqua da almeno 3 settimane. Benchè indossasse ancora un simulacro di vestiti pure la faccia, il capo, e quasi tutte le altre parti del corpo erano scarnificate, tanto che fu impossibile poterne ritrarre le sembianze e poter avere un'idea, fosse pure approssimativa, dei connotati. Nulla gli fu rinvenuto che valesse ad indentificarlo. Esauriti i rilievi di legge la salma, che si ignora se sia quella di un suicida o di un uomo caduto in mare, col carro dell'Impresa Zimolo, fu trasportata direttamente al cimitero di S. Anna.

Tentato suicidio. Questa notte alle 2, alla riva del Mandracchio, un giovane si gettò in acqua. Tre marinai, Vincenzo Bellemo, Antonio Zucca e Giuseppe Pesaro, con l'assistenza delle guardie di p. s. N. 148 e 234, trassero il giovane a salvamento. Praticandogli la respirazione artificiale, poco dopo rinveniva. Si qualificò per Giovanni D., di 19 anni, calzolaio, abitante in via del Bosco. Dichiarò che voleva morire perchè stanco della vita. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, ordinò il trasporto del D. all'Ospitale.

Altri ferimenti. Come riferimmo brevemente nell'edizione di ieri, durante la notte il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato nell'osteria Cronnest, in S. M. M. Superiore. Accorso il sanitario d'ispezione col carro ambulatorio, trovò il bracciante Antonio Zugna, di 30 anni, abitante in quella località al N. 94, il quale era stato colpito con una sedia e aveva riportato una ferita lacera, denudante l'osso sopra l'occhio e alcune contusioni al naso. Dopo medicato venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

* Ieri notte all'ispettorato di S. Giacomo fu accompagnato il muratore Giovanni Deak, di 25 anni, abitante in via del Bosco N. 54, per la cura di una ferita lunga 7 cm. al vertice del capo. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

* Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospitale il carpentiere del piroscafo «Giulia» di 25 anni, per la cura di una ferita di punta e taglio al collo. Mentre lo medicavano raccontò d'essere stato ferito da un altro uomo il quale voleva per forza che gli imprestasse 20 corone. Il ferito fu accolto nella quarta divisione.

Ladro audace. Ieri nel pomeriggio verso le 4 Antonio Weiser, tabaccaio in via Geppa N. 21 e abitante sopra lo spaccio, stando nella sua camera udì un rumore che proveniva dal locale sottostante che aveva chiuso momenti prima e si affrettò a scendere per vedere che cosa fosse accaduto. Appena fu vicino al negozietto, il Weiser vide aprirsi la finestra e uscirne precipitosamente uno sconosciuto. Questo fuggì verso la piazza della Stazione, ma il tabaccaio lo rincorse e lo raggiunse nei pressi del Sylos dove lo fece arrestare. Al momento dell'arresto l'uomo teneva in bocca un pezzo da cinque corone e la guardia, accortasene, glielo tolse. Alla polizia si qualificò per Francesco Smrecar, di 29 anni, da Trieste. Egli negò di essere penetrato nel negozio del Weiser. Questi rilevò che lo Smrecar era entrato dalla stessa parte donde era uscito, dalla finestra, ma non potè precisare di quale importo lo avesse derubato. Perquisito, lo Smrecar fu trovato in possesso di altre due corone e 30 centesimi. Si rilevò poi che l'arrestato, il quale appartiene a Gurkfeld, è sfrattato dalla nostra città.

Operazione ladresca al Punto franco. Sabato sera verso le 9, tre uomini entrarono nel «hangar» N. 1 al Punto franco con l'intenzione di commettere un furto. Da ladri prudenti però prima di entrare nel magazzino, avevano fatto appostare presso la porta un loro complice con la consegna di avvertirli in caso di pericolo, ma la vedetta li tradì: alcuni minuti dopo il tizio vide venire verso l'«hangar» alcuni addetti alla dogana e una guardia di p. s. e, spaventato, se la svignò senza curarsi menomamente dei suoi compagni. La fuga mise in sospetto i funzionari, i quali si diedero a visitare tutte le porte e trovarono aperta quella del suaccennato «hangar». Allora entrarono nel deposito e vi colsero i tre amiconi, mentre stavano preparando il bottino: avevano già posto da parte un sacco contenente 47 chilogrammi di caffè. Alla vista della guardia e dei doganieri, i tre lavoratori delle tenebre, rimasero di sasso, ma, riavutisi quasi subito, tentarono di fuggire ma inutilmente. Furono condotti alla sezione di p. s. di quel recinto dove furono riconosciuti per Ferdinando Perissini, di 43 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in Androna dei Porta N. 3; Rodolfo Zegler, di 27 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molin a vento N. 10 e Giovanni Sedmak, di 27 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Domenico Rossetti N. 51. Si rifiutarono energicamente di palesare il nome di colui che avevano lasciato in vedetta. Lo Zegler fu trovato in possesso di due chiavi e di una scatola da tabacco. Si constatò poi che la porta del «hangar» era stata aperta con una delle chiavi dello Zegler. Ad interrogatorio esaurito, i tre malfattori furono condotti agli arresti inquisizionali.

Altri furti. Giovanni T., di 53 anni, giornaliero, da Postumia, abitante presso un affittaletti in via delle Sette fontane, fu arrestato ierlaltro a richiesta del suo compagno di stanza Francesco Seminz, al quale avrebbe rubato l'importo di 5 corone e 80 centesimi. Il T. si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

* Rodolfo Leghissa, di 20 anni, giornaliero alle dipendenze dell'agricoltore signor Giuseppe Bieker, abitante a Barcola, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del sobborgo che un ignoto lo aveva derubato di un paio di stivali nuovi del valore di 8 corone. Aggiunse che... l'onesto ladro gli aveva lasciato in cambio i suoi, inservibili.

* Il servo di piazza Eugenio Sameia denunciò alla polizia che nel pomeriggio del 26 corr. era stato derubato di un carretto a due ruote, del valore di 48 corone, che aveva lasciato, debitamente assicurato ad una catena, in via Silvio Pellico.

La fine dell'amore. Domenica sera verso le 11 alla sezione di p. s. di via dei Rettori piombava come un bolide una giovane, la quale rifugiatasi dietro la scrivania dell'ispettore esclamò con disperazione: «Mi salvi, per carità: il mio amante vuol uccidermi!» Disse poi che l'uomo la aveva rincorsa dalla piazza del Ponterosso brandendo un rasoio e una chiave e che era sua intenzione di ferirla. L'ispettore uscì sulla via e trovatovi ancora l'inseguitore della donna lo arrestò: teneva in mano e il rasoio e la chiave. La donna disse di chiamarsi Lucia Perich, abitante in via di Donota N. 15, e l'uomo Filippo T., di 34 anni, gelatiere, abitante in via Cavazzeni. Dopo assunto a verbale il T. fu condotto agli arresti.

Per mano altrui. Erminia Zanutti di 46 anni, abitante in via Tor Cucherna N. 2, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per una suffusione alla palpebra destra riportata in seguito ad un pugno.

* Alla stessa istituzione ricorse il bracciante Michele Dancu di 67 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, il quale era stato ferito in rissa alla mano destra.

Furono medicati.

Alcoolismo. Ieri alle 6 pom. in via Giosuè Carducci, dirimpetto al Teatro Goldoni, un uomo cadde a terra e vi rimase senza dar segno di vita. Una donna gridò «aiuto, el se ga avvelenà» e la folla raccoltasi vedeva già la boccetta dell'acido fenico.... che non c'era. Dai nostri uffici fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che si trattava d'una potente sbornia e che cadendo l'ubriaco aveva riportato una ferita al capo. La moglie che con un bambino in braccio lo aveva accompagnato per condurlo a casa, raccontò che si chiamava Arturo V., di 27 anni, calzolaio, abitante in via delle Lodole. Il V. venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto.

Durante il lavoro. Ieri mentre il vermicellaio Alessandro Negode di 25 anni, abitante in via del Ronco N. 9, era intento al lavoro, s'impigliò la mano sinistra all'ingranaggio d'una macchina e riportò varie ferite e lacerazioni alle dita. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso ove gli si fecero tre suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Il bracciante Giovanni Rossi di 20 anni, abitante in via Tor Cucherna 6, per una ferita al parietale sinistro; Ruggero Dodich di 25 anni, abitante in via Pondares 5 per ustioni con acido solforico alla mano sinistra; Maria Androvich di 27 anni, abitante in via Ss. Martiri 28, per una ferita all'anca sinistra; Antonia Bazzanini di 10 anni, abitante in androna del Forno 3, per escoriazioni al cubito destro; Ferruccio Cante di 20 anni, abitante in via di Riborgo 11, per una ferita di taglio all'indice destro; il ragazzo Carlo Crubi di 7 anni, abitante in via Vittoria Colonna 1, per una ferita di taglio alla bozza destra; Simeone Pessa di 36 anni, addetto al piroscafo «Sofia Hohenberg» per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Mercede.* La convenzione sulla proprietà artistica e letteraria esistente fra gli Stati europei porta il nome di «convenzione di Berna». I Paesi Bassi, la Svezia e la Norvegia vi rimasero estranei perchè, essendo fino a poco addietro paesi di scarsa produzione, non avevano interessi da difendere all'estero e desideravano invece riservarsi il vantaggio derivante dal libero smercio delle opere straniere. — *La stessa.* Le opere divengono di diritto pubblico dopo un numero d'anni che varia secondo i diversi Stati e i diversi generi letterari ed artistici. — *Pereo del Lata.* 1. Le edizioni migliori, per correttezza filologica e del testo, dei classici greci e latini, sono quelle di Lipsia, ma sono senza commento. Sono invece ottime, fra le italiane, quelle commentate che va pubblicando da anni il Sansoni di Firenze e che sono affidate alla cura dei più valenti grecisti e latinisti nostri. 2. Giuseppe Mazzini è sepolto nel cimitero di Staglieno a Genova. 3. Scuole froebeliane dal nome dell'inventore del metodo che si usa nelle medesime per insegnare ai fanciulli. — *Gorizia.* 1. Sì. 2. Ella potrà forse riavere il danaro prestato, intentando un giudizio; ma dovrà sostenere per il momento spese preliminari per l'avviamento della causa. — *Contrastoni.* L'autore dell'uccisione della guardia di p. s. in via Valdirivo non fu scoperto. — *Una madre forestiera.* La tassa da pagarsi ai corsi preparatori del Civico Liceo femminile è di 8 cor. mensili, vale a dire 80 cor. per 10 mesi. — *Urge S. B.* 1. Trieste, Zaule, Noghera, Albaro (Scoffie), Ponte Risano, Bivio per Buie, Crociera Monte Toso, Ponte della Dragogna, Castelvenere, Buie (chil. 42), Buie (Piazza Lama), Ponte sul Quieto, Visinada (chil. 16.9), Quadrivio di Monte Tizzano, Visignano, Villanova di Parenzo (chil. 21.5) totale chilometri 80 e 4 decimi. 2. Da Trieste a Roma in III classe si spende cor. 46.80. 3. E' permessa ad un ufficiale estero l'entrata in altro Stato in uniforme, purchè senza armi; ma, generalmente, è il suo regolamento che glielo vieta. — *Scala.* Il completo libero passaggio per la scala dei Giganti si assicura per la fine d'agosto o alla più lunga per i primi di settembre. — *Mercede.* Il 10 marzo 1836 era un mercoledì. — *Bruno.* Trieste, Prosecco, Sistiana, Duino, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Romans, Versa, S. Vito, Nogaredo, Trivignano, Percotto, Udine chil. 74½. — *Pedestrian.* Trieste-Contovello (chil. 7½), S.ta Croce (6), Monfalcone (16½), Ronchi (4), Begliano-Pieris-Villa Vicentina-Scodovacca-Cervignano (14), totale chil. 48.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.9, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.5. Oggi: alta marea 1.40 ant. e 1.45 pom. - Bassa marea 6.24 ant. e 7.34 pom.

Ogni giorno una.

— Ho voluto consultare sulla temperatura un competentissimo meteorologo...

— Ebbene?

— Egli m'ha detto che fa caldo.

TEATRI.

Minerva. Teatro imponente iersera, il più bel teatro della stagione; tutti i posti occupati; dal loggione, rigurgitante, si dovette rimandare la gente. Il bravo baritono sig. Benedetto Challis, che aveva la sua serata d'onore, fu festeggiatissimo e s'ebbe l'omaggio di una corona d'alloro con nastro e dedica, offerta dall'impresa. Il programma della spettacolo comprendeva tre atti dell'«Attila» e l'atto terzo dell'«Ernani», congiura esclusa... per ragioni di ordine pubblico (?!). Il punto culminante della serata fu l'elettrizzante finale dell'«Ernani» «Oh! sommo Carlo», assai ben concertato dal m.o Molajoli, che suscitò un vero entusiasmo. Gli artisti tutti, fra applausi incessanti e dimostrativi, furono evocati più volte al proscenio. L'atto dell'«Ernani», anche dal punto di vista scenico, venne allestito con molta proprietà. Il seratante, che nell'«Attila» replicò la cabaletta «E' gettata la mia sorte», nell'«Ernani» cantò con arte e sentimento la grand'aria «Oh! de' verd'anni miei».

Questa sera l'attraente programma si replica. Domani serata di chiusura della stagione lirica, con le «Precauzioni», del m.o Petrella.

Giovedì prima recita della compagnia Zago con «L'onorevole Campodarsego».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Le precauzioni*, in 3 atti del M.o Enrico Petrella.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

ALLA PERMANENTE

Se il Comune non avesse offerto alla dignità dell'arte la bella sala di Piazza Grande, difficilmente avremmo avuto una sfilata delle opere di Arturo Rietti come quella che ci godiamo da qualche tempo. L'eminente artista ama mostrare ai suoi concittadini opere nuove ed opere del suo passato: interessante raffronto la testa di vecchia del 1897, definita con la più acuta curiosità realistica, e la testa di giovane signora di quest'anno, dominata da una larga poesia di sentimento, spiritualizzata in un semplice accordo di rossi melanconici. La prima si modella nel colore con una tal convinzione, con un tale estro e con un tale raffinamento dello spirito di osservazione, da operare in chi la guarda una vera trasformazione di valori: la bruttezza della realtà diviene meravigliosa per l'appassionato studio dell'artista nel penetrarne tutti gli elementi, nel lottare contro una materia che sfida il pennello a ritrarre i più vari aspetti della sua intima sostanza con i più lievi mutamenti di tono. Lo studio di giovane signora, molto nobile, stacca dalle più recenti opere del Rietti; quasi accenna a un avviamento nuovo, che lo accosti, per la misteriosa evoluzione di molti inglesi nati dal sangue di Whistler, all'ideale pittorico quattrocentista: i tre rossi sembrano quasi sintetici; tanto l'analisi ne è sicura e succinta; un velo crepuscolare passa, uguale e piano, sul colore delle mani, nel quale il viso si modella delicatamente; tutto è netto, preciso, parco, avvinto a una emozione psichica di sentimentalità. Un altro quadretto, del 1901, richiama ad una delle attitudini più geniali del Rietti: il creare una nuova materia preziosa da un raggio perlato che tocchi stoffe, fiori, metalli in una stanza chiusa e diffonda in essi un'inquietudine, un desiderio di fondersi in armonia.

Anche di Giovanni Mayer una nuova opera: l'unica opera di scultura della mostra: un crocifisso di marmo, insigne per la sapiente e laboriosa rappresentazione anatomica di un corpo che vive, che si allarga al respiro, nello stiramento tormentato della crocifissione. L'affilato volto di asceta orientale nasconde sul petto la sua espressione, non molto approfondita, di immobile tristezza; il torace si colma, attira a se tutte le forze, le esprime con rilievi perfino eccessivi di muscoli ed ossa, nella lotta per formare l'onda del respiro; ma sopratutto le estremità sono stupende per la meditata e scolpita vitalità dei tendini, delle ossa, dei muscoli e per la impeccabile maestria della mano a tornirne il rilievo.

Ugo Flumiani è questa volta in piena vittoria. Una bella vittoria. La sua *Calma in laguna* è uno dei migliori quadri da lui composti: l'opposizione tra le vaste e vibranti luminosità del cielo e del mare che si incendiano in polvere d'oro all'orizzonte, e il brulichio di colore che ferve, saltante e scintillante, su la flottiglia di barche all'àncora, è una sensazione piena di genialità e di gioia: il pennello svelto, vivido, ansioso di luce, mette un brivido di movimento in questa larga visione, degna dei migliori veneti dei nostri tempi, anzi di ciò che i moderni veneti furono nei loro tempi migliori.

Del Fittke si può ripetere quanto di lui si è detto più volte: la sua testa e la sua mezza figura di fanciulle risentono, come sempre, nella loro tranquillità, l'aria tranquilla che le circonda. Il Silvestri non raggiunge l'intensità e la potenza di colore della *Creatura sentimentale* che, nonostante ogni difetto, rimarrà tra i memorabili della Permanente: tuttavia nell'autoritratto, arcaizzante, ombreggiato dagli sgocciolii di colore come i vecchi quadri sui quali sieno passati gli elementi, ha una singolare robustezza di incarnato bronzeo, di linea e più di volontà. Minori opere, gli altri due studi: ma sempre lo stesso maschio sentimento del colore è lo stesso impeto verso l'espressione più larga e più energica.

Anche di Glauco Cambon una vigorosa esplosione di colorito: la pennellata procede forte e coraggiosa a materiare la sua visione di armonia; l'artista dipinge talvolta incerto, ma senza languore, senza effeminare il suo soggetto con mezzi facili: questo soggetto che è pure femineo, ed ha due incantevoli occhi azzurri, ai quali si equilibra tutto il dipinto. Forse c'è troppo azzurro nell'atmosfera e nelle cose e diminuisce in esso la splendida solitudine di quegli occhi; il tipo sarebbe forse potuto riuscire più misterioso; ma questi desideri non tolgono nulla alla freschezza delle carni, alla vitalità delle chiome, a tutto ciò che v'è di giovanile nello studio di Glauco Cambon.

L'Orell è certo il più bizzarro dei nostri pittori. Ed eccolo a imbizzarrire una volta ancora nella rappresentazione di una festa notturna del milleottocentocinquanta, veduta anche alquanto con l'occhio di un buon pittore del milleottocentocinquanta. Non è la prima volta che egli si compiace di queste impressioni retrospettive: e il milleottocentocinquanta, insomma, ebbe uno stile come l'ottocento e come il quattrocento. Difficile soltanto sarebbe, crediamo, di trovare come protagonista di un quadro dell'epoca una seggiola isolata nel mezzo di un giardino: questo capriccio dell'Orell fu tutto moderno.

Due grandi tele sono mandate dal Cappello, al quale, a parte alcune buone naturali attitudini, mancano ancora la misura e l'educazione del gusto. L'artista vuol fare il grandioso, lo scenografico, non solo di una fantastica concezione decorativa, il *cantastorie*, ma anche di un semplice ritratto di famiglia: e il romanticismo dell'intenzione trasmoda nel romanticismo del colore, che aggiunge sempre tanto ai toni della natura da farli trasalire e inviperire. Non sarà mai raccomandato abbastanza al Cappello di mettersi a studiare le cose semplici prima di librarsi a questi soggetti frastornanti per la loro stessa complessità.

Dei due acquarelli del Ballarini, l'uno, *Al molo San Carlo*, tralascia nella fretta ogni cosa più essenziale; l'altro, *Malizia*, è invece minuzioso, leggiadro e simpatico. Il *Gallo* del Savorgnani junior è un animale dipinto con molto amore; mentre il *Paesaggio* del Savorgnani senior si schiera con le altre opere di sua mano. Lo Zangrando con due dei suoi studi di donna, il Miceu con le sue piccole marine, Nidia Lonza e la signorina Wimmel coi loro fiori sono la buona eredità della passata Permanente che ingrossa il capitale della mostra nuova.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

I depredatori d'ubriachi

Antonio Moderz, di 25 anni, da Cormale, è stato già altre volte condannato per furto ed è sfrattato da Trieste. La sera del 27 giugno, verso le sette di sera, fu colto dalla guardia di p. s. Giuseppe Curet mentre, sul cosiddetto «pra'» di Montebello, con l'aiuto di altri due compagni, stava per asportare giacca, calzoni, gilè, scarpe e cappello di un povero diavolo - tale Giovanni Minca - che colà s'era gettato a smaltire la sbornia. All'arrivo della guardia i due se la svignarono: il Moderz rimase, invece, preso. E stamattina dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto e della contravvenzione di reverenza allo sfratto.

Pres. Dunque, ammettete di aver cercato di derubare dei vestiti il Minca?

— Nossignor; mi no so gnente. Iero imbriago anca mi e no me ricordo de cossa che go fato.

— Ricorda bene, invece, la guardia. Ed essa dice che quando è sopraggiunta, voi stavate raccogliendo i panni del Minca, che prima avevate quasi completamente spogliato. Chi erano gli altri due?

— Go dito che no so gnente mi.

— L'orologio e la catena d'argento che il Minca aveva, furono trovati lì vicino, gettati via dai due che scapparono. Non furono, invece, ricuperate 5 corone e centesimi in contanti che il Minca aveva nel taschino del gilè. Voi non sapete nulla, nevvero? Sentiremo la guardia, in proposito. E ditemi: Non siete sfrattato da Trieste?

— Nossignor, no son sfratà.

— Eppure risulta che è stata emessa dalla Polizia un'ordinanza di sfratto a vostro confronto.

— Mi no so gnente e a mi no i me ga intimà mai gnente.

Dagli atti emerge che l'ordinanza in parola è stata realmente emessa dalla Polizia, ma fu intimata, anzichè personalmente al Moderz, a suo padre, invece: sicchè, non è escluso che l'accusato non ne abbia avuto notizia.

La guardia Curet ed il danneggiato Giovanni Minca confermano il fatto di furto. La Corte, mentre pronuncia sentenza di assoluzione per la contravvenzione di revertenza allo sfratto, condanna invece pel furto il Moderz ad un mese di carcere duro con un digiuno.

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich e Clarici ed il segr. Parisini. P. M. il cons. Pangrazi; dif. il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Arrivo di un cutter germanico.

L'altra sera, arrivò qui il cutter germanico «Delphin», di 36 tonnellate di registro, comandato dal capitano Ruggero Croci, con 6 uomini d'equipaggio. Il «Delphin» benchè batta bandiera germanica è inscritto nel porto di Patrasso, ed appartiene al signor I. Riedel, suddito bavarese residente a Patrasso. Col detto cutter, partirono da colà il console generale germanico di quella città signor Alberto Hamburgher con la signora e due altre signore sue parenti che dopo aver fatto scalo in alcuni porti della costa dalmata quest'ultime sbarcarono a Zara, mentre il console con la signora proseguirono per Lussinpiccolo, dove i due coniugi sbarcarono ed il veliero continuò per Trieste in attesa dei suoi passeggieri.

Lieve abbordaggio in porto.

Ieri mattina proveniente da Venezia, arrivava in porto il piroscafo inglese «Cowrie», comandato dal capitano Edward Baker, nello stesso tempo in cui usciva dal porto rimorchiato dal proprio caicco, il trabaccolo italiano «Renato», del porto di Rimini, comandato dal padrone Angelino «junior». Non è ancora bene accertato per quale causa, il piroscafo investì con la sua prua, quella del trabaccolo in modo da cagionargli alcuni danni all'opera morta che più tardi furono valutati oltre più di 200 corone. Quindi il veliero proseguì per la Ferriera di Servola, dove gli verranno eseguite le necessarie riparazioni, e il piroscafo proseguì per il vallone di S. Andrea in attesa di poter entrare nel bacino di carenaggio per la pulitura della carena, per la sola qual cosa il «Cowrie» è venuto a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 46 pass., «Daniel Ernö» da Venezia con 90 pass.; i pir. a. u. «Elda» da Venezia, «Arpad» da Valenza e Bari con 16 pass., «Prazzatus» da Shields e Spalato, «Sipan» da Ragusavecchia, «Sebenico» da Salona, e il pir. inglese «Cowrie» da Venezia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Daniel Ernö» per Venezia; e il pir. a. u. «Gerty» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Urania» arrivò il 28 al Pireo, «Etelka» partì il 28 da Genova per Batum, «Arc. M. Teresa» arrivò il 27 a Venezia, «Zichy» partì il 26 da Bordeaux per Cardiff, «Duna» il 24 da Maceio per Bahia, «Jos. A. Foherczeg» passò Dover il 25 diretto a Rotterdam, «Sud» partì ieri da Rosario per Amburgo.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 28 da Hammerfest pel Capo Nord, «Habsburg» partì il 27 da Alessandria per Trieste, «India» da Trieste arrivò il 27 a Buenos-Ayres.

Velieri. Ieri mattina proveniente da Rio de la Plata, arrivò felicemente a Shields, il bark triestino «Beechdale», comandato dal cap. Matteo Pasquan. A bordo tutto bene.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 25 a ieri 29 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Achille» il 25 da Trieste e gli scali della linea greco-orientale, «Bar. Call» dagli scali del Danubio, «Apollo» da Batum, «Dalmazia» il 26 da Trieste e gli scali della Tessaglia linea A., «Bucovina» il 27 da Odessa, e ieri 29 il «Gorizia» da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Achille» il 27 per Batum, «Bar. Call» per Trieste in linea celere, «Dalmazia» per Burgas, Costanza e Odessa; «Apollo» il 28 per gli scali della linea greco-orientale e Trieste; «Bucovina» partì ieri per gli scali della linea A. della Tessaglia e Trieste, «Gorizia» partirà il 2 p. v. per gli scali del Danubio.

29 Luglio

Da POLA.

— La «Giovine Pola».

La Società Dante Alighieri di Roma ha inviato oggi alla «Giovine Pola» cento volumi di classici e vari. Il dono gentile fu fatto alla «Giovine Pola» mediante la libreria Paravia di Roma.

— Cose agrarie.

Il primo agosto p. v. incomincierà la sua attività la Cassa rurale per il Comune censuario di Pola. La notizia fu data dal presidente del Consorzio agrario, l'egregio signor Frank, nell'adunanza consorziale tenutasi ieri. Il sig. Frank comunicò pure che per promuovere le creazione di vigneti immuni da fillossera il Consorzio ha ottenuto dal Comune un sussidio di corone 1000, come a suo tempo fu pubblicato, col quale importo si eseguì con ottimo successo l'esperimento dell'innesto forzato, innestando ventidue mila viti americane nella tenuta Zuliani. Le barbatelle innestate si trovano al Predio e saranno nel novembre p. v. distribuite ai soci che si insinueranno a tempo. Fu pure esposta l'organizzazione dell'istituto provinciale per l'assicurazione dei bovini e furono invitati i presenti ad aderirvi. Finora hanno aderito i proprietari di 250 bovini, ma è certo che in breve saranno assicurati degli altri capi di bestiame.

— Operai decorati.

Fu conferito la croce d'argento del merito all'approvvigionato capo squadra Francesco Sturola ed all'approvvigionato operaio specialista Giuseppe Jelousek, ambidue dell'arsenale marittimo in Pola, in riconoscimento degli eccellenti servigi da essi prestati per lunghi anni.

— Monte di pietà.

La direzione del civico Monte di pietà eccita i proprietari delle cedole di pegni depositati nel mese di giugno 1906 a fare il dispegno o il reimpegno, altrimenti i pegni verranno messi all'asta, a sensi dello statuto. L'asta dei pegni scaduti nel mese di maggio u. s. avrà luogo sabato 10 agosto dalle 4 in poi nel solito locale al Mercato centrale.

— Gita Pola-Cittanova.

Domenica prossima si farà una gita da Pola per Cittanova in occasione della tombola della Società operaia di Cittanova. Partenza da Pola alla 1 pom., arrivo a Cittanova alle 4 pom., partenza per Pola alle 7.30 pom.

— Getta soldi e brillanti.

Al comando di p. s. si recò Enrico Perger, negoziante da Vienna, e narrò che il 26 corr. verso le 11 quando col piroscafo «Sultan» arrivò a Isola tanto lui che altri passeggeri gettarono degli spiccioli ai ragazzi che si trovavano sulla spiaggia. Egli dice che gettò per inavvertenza anche un bottone da polso in brillanti di grande valore. Il Perger prega di darne notizia al Municipio di Isola.

— Aggressione al Monte Grande.

Una comitiva di persone in vettura e bicicletta che passava stanotte alle 10 per il Monte Grande fu aggredita a sassate da ignoti individui protetti dall'oscurità. Si avviarono indagini per scoprire gli aggressori.

— Tiri misteriosi.

Stanotte alle 11.30 una comitiva di giovanotti che transitava cantando per via Nuova passando sotto la casa Lenuzza fu accolta da tre tiri sparati, si ritiene, con arma da fuoco. I giovanotti si misero a gridare e comparve dapprima un ufficiale e poi il comandante di p. s. Finora non fu chiarita l'origine di quei tiri misteriosi.

Da CHERSO.

— La campagna.

Dopo un lungo periodo di siccità, si ebbe in questi ultimi giorni, a più riprese, un po' di pioggia benefica. Grande giovamento ne sentirono le campagne riarse dal sole; e mentre è ormai perduta ogni speranza per i legumi e i foraggi, si fanno buone previsioni per il raccolto delle uve.

Da CERVIGNANO.

— Per il convegno ciclistico di Codroipo.

La direzione del nostro Veloce Club Friulano ha diramato una circolare d'invito a tutti i soci per l'intervento al convegno ciclistico di Codroipo che si terrà il 4 agosto p. v.

La distanza da percorrere da Cervignano è di circa 35 chilometri su buona strada piana. La partenza dalla sede sociale seguirà in due squadre, una alle 6 ant., l'altra a mezzodì, col passaggio di confine a Strassoldo. Al convegno prenderà parte la fanfara sociale. La direzione prega i soci partecipanti a vestire la divisa sociale, e a intervenire numerosi.

Da GRADISCA.

— Incendio.

Ieri verso le 4 pom., in Borgo Gerusalemme, nel cortile della casa di certo D. Simcig, scoppiò un incendio. Le fiamme distrussero una tettoia e molto fieno e foglia. Il danno ascende a circa 1000 corone, coperto d'assicurazione.

Da GORIZIA.

— Il Governo e le competizioni nazionali.

Giorni addietro si era costituito un comitato di giovani per tenere un comizio di protesta contro il progettato trasloco a Gorizia della sezione slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria. L'invito al comizio fu però sequestrato dall'autorità, sicchè sabato la progettata riunione non si potè tenere. I giovani però non si sono dati per vinti, e stasera ritornarono alla prova. Si spera che il Governo non ci metterà anche il bavaglio, e ci lascierà tenere un comizio di protesta, nel quale tutta la città dirà l'animo suo contro questa intenzione del Governo, la quale, se attuata, contribuirà certamente a perpetuare ed acuire quelle complicazioni di razza che dalla tribuna parlamentare il Governo stesso afferma di voler sopprimere!

— La Cassa distrettuale

per ammalati terrà la sua adunanza per le elezioni del comitato di sorveglianza venerdì 2 agosto alle ore 8 pom. nella sala comunale.

Amputazione.

Cima dell'alpe nuda e maestosa
Chi dunque i piedi tuoi recider osa?
Ecco a punire quel folle ardimento
Si leva intorno un vasto abbaiamento.

Spiegazione del giuoco precedente:
PALE. ERMO. PALERMO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via della Valle per cor. 19.800.

Mutui

Cor. 19.000 al 4 1/2 % a peso d'uno stabile in città; cor. 50.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 31 luglio:

Non preziosi della gestione **120 (viglietto verde)** dal N. **78 800** al N. **81.200.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 647.—, Staatsbahn 655.—, Alpine 593.—, Lotti turchi 182.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.80 (202.60), Disconto 169.10 (169.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.82 1/2), Rendita —.— (102.20), Meridionali —.— (665.—), Mediterranee —.— (410.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.80 poi sino 101.90. Chiusa francese 95.12 (95.12), Italiana 101.90 (101.90), Spagnuola 92.25 (92.25), Banche Ottomane 684.— (685.—) Rio Tinto 2001 (2031), Lotti turchi 164.50 (165.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 646.— a 648.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.50 a 241.—, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 96.75 a 97.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 646.50 a 648.50, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 146.— a 148.—, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 95.12, Rendita ital. 4% 101.90, Rendita Spagnuola esterna 92.25, Azioni Banca ottomana 684.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 152.—, Rendita Turca unif. 94.82, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 97.80, Rend. ungh. in oro 4% 92.55, Länderbank 466.—, Lotti Turchi 164.50, Banca di Parigi 14.53, Meridionali ital. 673.—, Azioni Rio Tinto 2001.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 7/8, Lombardi 5—. Argento 31 13/16, Rend. Spagnuola 91 3/4, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 29 40.

Caffè. *Amburgo*. 29. Chiusa). Santos good average per settembre 30.—, per dicembre 30.50, per marzo 30.75, per maggio 31.—.

Havre 29. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, settem. 38.50,

Nuova York. 29. Apertura Rio per consegne future calmo, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 81/100, Luglio-Agosto 6 78/100, Agosto-Settembre 6 66/100, Settembre-Ottobre 6 54/100, Ottobre-Novembre 6 48/100, Novembre-Dicembre 6 40/100, DicembreGennaio 6 45/100, Gennaio-Febbraio 6 44/100, Febbraio-Marzo 6 44/100, Marzo-Aprile 6 45/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits Apert.: 181 1/4. Chiusa 180—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 90 1/2, per 3 mesi 85—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 82.—, per agosto 81.75, Settembre-Dicembre 81.50, Gennaio-aprile 80.—, staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 18.—, per agosto 17.—, per sett.-ottobre 17.75, per settembre-dicembre 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 29, Mese corrente 27.50, per agosto 24.65, per sett.-ottobre 23.70, per settembre-dicembre 23.60. calmo

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.20, per agosto 33.50, sett.-ottobre 31.90, settembre-dicembre 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 48.25, per agosto 48.75, settembre-dicembre 42.50, Gennaio-aprile 40.—, fermo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, calmo, bianco per mese corr. 27 1/8, per agosto 26 1/4, per ottobre-gennaio 27 1/8, gennaio-aprile 27 3/4. Raffinato 57.— a 57.50. fiacco

Amburgo 29. (Chiusa). Per luglio 19.55, agosto 19.50, settembre 19.55, ottobre 18.15, novembre 18.90, dicembre 19.—. calmo

Londra 29. Java a gesll. —.—. Rappa greggio a sc. 9 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Sofia Hohenberg	8	Scaricazione
1a	Giulia	31	»
1b			
3	Tyria	30	»
6	Bohemia	1	Caricazione
9	Trieste	10	Scaricazione
12a	Epiro	29	Caricazione
12b	Ariete	31	»
13a	Maria B.	31	Scaricazione
13b	Elektra	31	Caricazione
14	Adria	30	»
17	Arad	10	Scaricazione
21	Dubac	8	»
22	China	6	»
23	Arpad	30	»
24	Ionia	2	»
25	Olimpo	31	»
Molo I			
» II	Molfetta	29	Caricazione
Molo IV	Melpomene	30	»
» IV	Leopoldine	1	Scaricazione
» 0	Quarnero		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, ringraziano sentitamente le Corporazioni, pubbliche istituzioni nonchè tutte le persone che parteciparono al loro dolore in occasione della morte dell'amato padre e suocero

BORTOLO VARDABASSO fu FRANCESCO

FAMIGLIE
VARDABASSO, VIGINI, TAGLIAPIETRA.

BUIE, 29 Luglio 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI impiegato contabile, conoscitore ramo legnami, possibilmente cauzione. Offerte «Subito legnami» Piccolo. 9013

CERCASI **meccanico lavorante per lavori fini in ottone. Pellegrina (Stadion 10)** 8970

CERCASI giovinotto pratico scrittoio, preferiscesi conoscente anche lingua tedesca. Scrivere «V 6» fermo posta. 8930

CERCASI ragazza onesta per tutti lavori domestici. Via Chiozza 81, III, sinistra. 8916

CERCASI praticante con paga, negozio manifatture. Via Nuova 43, angolo, Valencic. 2704

CERCASI donna di servizio, pulita. Rivolgersi via Fontana 10, Trattoria. 6938

CERCASI prontamente brava, sana domestica, munita buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2733

CERCASI per negozio commestibili di provincia, ragazzo dai 15-17 anni già pratico, con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2741

CERCASI domestica, donna servizi, tutto il giorno. Via Giosuè Carducci 14, porta 9. 2738

CERCASI ragazzo pratico per macelleria, cor. 8 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2665

CERCASI ragazzo con paga. Bertoli e Sbuelz, manifatture, piazza Barriera 2. 2671

CERCASI fattorino riscuotitore età 16-18 anni, mensile pel principio corone 30. Indispensabile cauzione corone 80. Offerte Piccolo sub «Riscuotitore». 2743

CERCASI ragazza giovane con paga. Via Orologio N. 4, pasticceria. 2752

CERCASI bracciante robusto, intelligente, per magazzino. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 2745

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2758

CERCASI lavorante barbiere. Indirizzo Piccolo. 2683

CERCASI ragazza oppure donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2689

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno, che sappia cucire. Indirizzo al Piccolo. 2688

CERCASI prontamente domestica, con buoni attestati. Piazza Grande 6, III. 12523

CERCASI prestaservizi dalle 7 ant. alle 6½ pom. Indirizzo Piccolo. 12527

CERCASI prontamente prestaservizi, donna o ragazza, per tutto giorno. Via Riborgo 35, piano IV, porta 14. 8979

CERCASI tenitore libri per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2769

CERCASI donna sana, allattare bambino. Barriera 18, IV, porta 17. 9005

CERCASI lavandaia a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2790

CERCANSI apprendiste sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2792

CERCASI bravissimi lavoranti sarti uomo. de Polo, San Lazzaro 2. 9007

CERCASI domestica per due persone. — Piazza San Giovanni 6, terzo. 9008

CERCANSI lavorante, mezza lavorante stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 12476

CERCASI ragazza per il dopopranzo per un bambino. Via del Ponte 7, piano secondo. 8990

CERCASI prontamente presso coniugi soli ragazza sui 30 anni, seria, bravissima tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2783

CERCANSI praticante per agenzia, guida usata, capitalista per prime intavolazioni. Barriera 1, primo. 2764

DITTA prontamente cerca praticante. Indirizzo al Piccolo. 2744

DAMA di compagnia (possibilmente israelita) cercasi per una signora sola per un mese. Da presentarsi oggi martedì dalle 12-3 S. Spiridione 12, III, destra. 8944

LA libreria A. Zanutel e C., Fiume, cerca prontamente giovane commesso libraio, conoscente la lingua italiana e tedesca. Offerte munite di fotografia e referenze spedire direttamente. 2742

GARZONE, un po' pratico, per mobili, cercasi. Acquedotto 63, lavoratorio. 8960

DISTRIBUTORE cercasi. Agenzia Gazzette, via Teatro 2. 8977

DITTA in ordigni da lavoro, a Remscheid, cerca per pronta entrata giovane impiegato per la corrispondenza semplice. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Desiderabile conoscenza dell'articolo, non però assolutamente necessaria. Offerte sub «Werkzeug» al Piccolo. 2541

UOMO colono per villa Barcola, cercasi. Lasciare indirizzo portiere Hotel Balkan. 2533

MUGNAIO urgente cercasi, friulano, capace falegname, salario cor. 90. Indirizzo G. Zerbo, Dignano. 2519

DONNA sola 30-40 anni, trova pronto collocamento per lavori domestici, presso signore solo. Offerte Posta Barriera sotto «Fortuna». 2678

CERCO prontamente portatrice biancheria e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 8940

FOTOGRAFIA cerca ragazzetta sui 14 anni quale apprendista. Rivolgersi Franceschinis, via Silvio Pellico 1. 2703

CERCANSI pittore di stanze ed un apprendista. Indirizzo al Piccolo. 2668

CERCO praticante di buona famiglia con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 8956

CERCO per un bambino, una ragazza, per mezza giornata. Via del Ponte 7, piano secondo. 12525

MEZZO facchino cercasi per distribuzione pane e pulizia locale. Indirizzo Piccolo. 2728

CERCASI per fuori di Trieste ragazza onesta, capace lavori domestici conoscente lingua tedesca e slovena. Rivolgersi Ruggero Manna N. 11, IV piano, destra. 8880

PRIMARIA ditta assume prontamente giovane abile dattilografo e stenografo tedesco. Stipendio iniziale cor. 100. Offerte al Piccolo sub «Sofort». 2395

PICCOLA famiglia cerca servetta pulita, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 2794

PICCOLA e agiata famiglia cerca vedova o ragazza di condizione civile per qualche faccenda domestica e lettura italiana. Indirizzo al Piccolo. 2311

RAGAZZA tedesca cercasi. Latteria Laak, Piazza delle Poste. 2702

PRESTASERVIZI cercasi per portare fuori bambini al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2677

DOMESTICA tedesca cercasi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2755

GIOVANOTTO abile falegname o disegnatore, assolto scuole industriali di Vienna, cerca posto, anche quale magazziniere di legnami, ecc. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 8925

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

SIGNORA italiana, trentenne, presenza, gusto, referenze irreprensibili, offresi compagnia signora. Accompagnare bagni, passeggio signorine. - Impartirebbe lezioni lavori, ricami. Offerte «Italiana 25» Piccolo. 8797

GIOVANE impiegato tedesco, pratico contabilità, dattilografo, ramo spedizioni, presentemente occupato, cerca posto in qualità di magazziniere, oppure di impiegato, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Vienna». 8838

SIGNORINA ottima famiglia conoscendo perfettamente lingua italiana, conteggio offresi quale venditrice o cassiera. Dispone al caso garanzia. Gentili offerte «E. R.» al Piccolo. 2575

GIOVANE italiano reduce dalla Germania, perfetto contabile corrispondente italiano, tedesco, cerca posto per settembre. Offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 2732

SENSALE che cerca personale di bordo prego farsi conoscere, avendo disponibile infermiera. Indirizzo al Piccolo. 2679

PROVETTA disegnatrice e pittrice offresi quale ritoccatrice per studio fotografico od altro impiego in modo da far valere sue cognizioni. Gentili offerte sub «E. R.» al Piccolo. 8945

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, dattilografo, offresi pomeriggio. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 8942

OFFRESI tenitore libri, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente, stenografo e dattilografo, con conoscenza di lingue. Gentili offerte «Pretese modeste» Piccolo. 2670

A chi manca corrispondente italiano, tedesco, croato, per qualche mese, offromi. Minime esigenze. Indirizzo al Piccolo. 2737

IMPIEGATO amministrazione stabili, potendo disporre qualche ora giornalmente, occuperebbesi presso amministratore o privati per lavori d'amministrazione, incassi affitti, sopraluoghi per nuove costruzioni ecc. Offerte al Piccolo sub «Ottime referenze». 8920

OFFRESI ragazza per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2756

FIORINI dieci riceve chi procurami imbarco subito, cameriere o carbonaio ecc. Indirizzo al Piccolo. 2758

SARTA offresi a giornata per famiglie. Indirizzo Piccolo. 2795

GIOVANE, che conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca collocamento presso banca. Offerte «Laborioso» Piccolo. 8955

GIOVANE liquorista, con buone referenze, cerca collocamento per settembre. Offerte sub «Liquorista» Piccolo. 8954

RAGAZZA offresi quale cassiera, parla tedesco, poco italiano. Offerte Piccolo «Maria». 8997

RAGAZZA cerca posto cuoca o sottocameriera. Offerte Piccolo «Ines». 8998

CORRISPONDENTE tedesco e contabile offresi per le ore pom. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8986

SIGNORINA assolta accademia di commercio, da 1 anno impiegata presso primaria ditta, perfetta conoscenza italiano, buone cognizioni tedesco, capacissima, svelta contabile, bella calligrafia, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi pel 15 settembre. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 8939

SIGNORINA germanica, parla anche italiano, poco francese cerca posto come istitutrice o dama di compagnia per fuori Trieste. Scrivere sub «Stuttgart» Piccolo. 8911

ISTRUZIONE

TEDESCO, italiano, inglese apprendesi 48 lezioni. Libreria Chiopris, piazza Nuova. 2766

ASSOLTO ginnasio, maturità, con distinzione, impartisce lezioni qualsiasi materia. Offerte «Distinzione» Piccolo. 2731

ITALIANO. Grammatica, composizione, letteratura; conversazione con perfetta pronuncia. Indirizzo Piccolo. 7603

OGNUNO apprende piano, mandolino in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 8952

MANDOLINO apprendesi in sei settimane. Prezzi modicissimi. Maestro Fabretto, Raffineria 2. 8937

AFFITTANZE

CERCASI dal 1. agosto per 4 o 6 settimane, netta stanza ammobiliata. Scrivere sub «Città» Piccolo. 8827

CERCASI quartiere due camere, cucina, camerino, acqua, gas, posizione centrica. Offerte Piccolo «Posizione centrica». 2662

CERCASI posto per cavallo, se conveniente anche costo. Indirizzo Piccolo. 2726

CERCO per un mese, bella, netta stanza con uno o due letti, presso famiglia tedesca o italiana, preferibilmente con giardino. Offerte sub «R. S.» Piccolo. 2724

CERCANSI camera e cucina con acqua, vicino Piazza Grande, Sant'Antonio vecchio sino piazza Giuseppina. Indirizzo via Orologio N. 4, pasticceria. 2752

CERCASI prontamente, vicinanze centro, elegante stanzetta, con costo, fior. 40. Offerte «Compreso tutto» Piccolo. 2748

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia vicino Piazza Lipsia, SS. Martiri. Lettere sub «Docente» al Piccolo. 8962

CERCASI camera bella, grande, vuota, ingresso libero, centro. Offerte «15 agosto» Piccolo. 2686

BELLA, ariosa camera ammobiliata, cercasi per 1. agosto. Offerte «Giovane impiegato» al Piccolo. 8966

CERCASI pulitissima stanza ammobiliata, davanti, 10 fior. al mese. Offerte «4545» Piccolo. 8988

VIENNESE cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Sub «Stabilito» Piccolo. 8989

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via S. Nicolò N. 29, II. 8932

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, 190. S. Maurizio 9, III e 24 agosto camera, cucina; inoltre, via Toro 6, due stanze, cucina, 24 agosto. 8935

AFFITTASI camera ammobiliata con un letto oppure con due letti, per due giovanetti. Barriera N. 25, II. 2725

AFFITTASI camerino, letto. Via Gatteri N. 26, porta 10. 2721

AFFITTASI chiosco per retine. Indirizzo al Piccolo. 2734

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata per uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 2499

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con buon costo presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II sinistra. 8726

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, anche due signori. Corso 41, primo sinistra. 2664

AFFITTANSI in campagna grande, bella vista, tre camere, cucina, passeggio, tram. Via Porta 95. 8859

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Belvedere 18, II. 2451

AFFITTASI prontamente stanza vuota, eventualmente ammobiliata, con costo. Massimiliana 13, I, destra. 8896

AFFITTASI bellissimo locale sei fori, uso negozio. Indirizzo Piccolo. 12511

AFFITTASI quartiere quattro stanze davanti, camerino, cucina, acqua, gas, fiorini trecentoquaranta, più accessori. Rossetti 24. 2708

AFFITTANSI pel 24 agosto 2 stanze uso scrittoio, ingresso libero, acqua, gas, eventualmente camera, camerino, cucina. Sanità 6, I p. 12524

AFFITTANSI 24 agosto 2 stanze vuote, ingresso libero, II piano, uso scrittoio, centralissime. Rivolgersi Stadion 7, III, destra. 8975

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 letti. Valdirivo 16, III, porta 7. 8978

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Via Acque 10, primo. 2634

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, presso coniugi soli, trattamento famigliare. Olmo 4, porta 14. 9004

AFFITTASI prontamente stanza due letti. Donadoni 2, IV, porta 20. 2781

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo dietro S. Antonio vecchio (vicino Scuole tedesche). Indirizzo Piccolo. 2773

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza S. Giovanni 4, piano IV, porta 19. 8985

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, nonchè botteghe, magazzini, tanto prontamente che 24 agosto. Agenzia «Eiselt» Torre bianca 16. 8983

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, magazzini. Pregasi rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 8991

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. Acquedotto 33, I, sinistra. 8993

AFFITTASI elegante camera ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, I. 8948

AFFITTASI, 24 agosto, stanza vuota III piano, due finestre, stufa, gas, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2669

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato. Riborgo 17, p. II. 8912

AFFITTASI stanzetta soleggiata, volendo costo, prezzo modico. Zovenzoni 3, porta 55. 8914

AFFITTANSI, vicinanza Barriera, camera, cucina. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, secondo piano. 8915

AFFITTASI splendida stanza massimo confort, prezzo convenirsi. Farneto 38, porta 14. 2674

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Conti 6, p. II. 8915

AFFITTANSI stanza letto e salotto f. 22, ingresso libero. Corso 21, III. 2759

AFFITTASI in villino via Porta, causa trasloco, bellissimo quartiere otto locali con poggiuolo ed orto; unico inquilino, prezzo d'occasione. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford. 8957

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con camerino attiguo. Caserma 16, III. 8949

AFFITTANSI 2 stanze vuote, oppure ammobiliate, ingresso libero. Via Solitario 14, I. 8953

AFFITTANSI per 24 agosto camera, camerino, cucina. Cologna N. 294. 2747

AFFITTASI a signora sola o signore presso coniugi soli una camera vuota, sul davanti, primo piano, punto centrale. Indirizzo Piccolo. 2749

AFFITTASI stanzetta costo fiorini 20. Via Donota 1, III destra. 2701

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, prezzo modico. Foscolo 26, I. 2699

AFFITTASI stanza ammobiliata buon prezzo, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 2700

AFFITTASI signore serio stanza presso distinta piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2695

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero, stabile nuovo. Via Risorta 10, mezzanino. 8924

AFFITTASI stanzetta ammobiliata fiorini 10. S. Nicolò 14, II destra. 2693

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, primo. 8922

AFFITTANSI bellissimi quartieri una, due camere, cucina, gas, bellissimo panorama. Trattoria Bel Giardino Scala Santa. 2685

AFFITTO stnza elegantemente ammobiliata per 1-2 signori, volendo costo. Foscolo N. 16, p. 15. 2681

ACQUEDOTTO 87 affittansi prontamente tre stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Rivolgersi portinaia. 8950

VIA Sanità 10, p. II, affittansi pel 24 agosto una oppure due stanze vuote con uso cucina. 8919

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Piazza Barriera 10, portinaio. 2673

PRONTAMENTE affittansi quartieri 2 camere, cameretta, cucina, fior. 280. Via Fabio Severo 9 A. 2751

PRESSO distinta famiglia tedesca affittasi prontamente camera ammobiliata. Belvedere 16, porta 15. 8947

DA affittare quartieri, confort moderno, quattro camere, salone, anticamera, camerino, bagno completo, cucina e soffitta. Carducci 10. 8928

SPLENDIDI quartieri tre camere, cucina, cantina, prezzo cor. 600, massimo confort, affittansi via Pallini 10. 2714

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere 3 stanze disobbligate, due camerini, cucina, grandissimo andito, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 2661

QUARTIERE affittasi tre stanze grandi, camerino, cucina, acqua, gas. Via Rossetti 28. 8941

VALLON Poso, Muggia, d'affittare stanze ammobiliate e vuote. 12522

VILLEGGIANTI. Due belle stanze separate eventualmente uso di cucina d'affittare. Sesano. Indirizzo al Piccolo. 2780

SUBAFFITTASI splendido quartiere I piano 3 stanze, 2 camerini, stanza da bagno, cucina, dispensa, cantina, confort moderno, prezzo modico. Rivolgersi portinaio Lodovico Ariosto 2. 2095

MAGAZZINETTO, atrio portone, affittasi mensili corone 10. Piazza Valle 2. 2658

RIPOSTIGLIO, pianoterra, affittasi mensili corone quattro. Via Boschetto 22, primo. 2658

UNA o due stanze ammobiliate elegantemente, parchettate, di cui una ingresso libero, affittansi. Molin piccolo 6, secondo. 8951

SIGNORA prontamente affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via Madonna del mare 4, primo, porta 7. 8978

PRONTAMENTE affittasi camerino, volendo costo. Gatteri 27, III, porta 10. 2761

2 belle stanze chiare, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2793

QUARTIERI da tre a cinque stanze pronti. Via Valdirivo 23. 2788

FIORINI 7 stanza ammobiliata, affittasi piazza Francesco 1, porta 2. 9001

NELLA NUOVA PALAZZINA via S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio, affittansi due eleganti quartieri di quattro stanze, stanzino, cucina «confort» moderno, ascensore ecc. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 2401

LETTO da affittare. Via di Cologna N. 20, primo. 2400

A distintissimo signore, affittasi grande splendida stanza, due finestre, stufa, eventualmente due, presso nuova Stazione. Indirizzo Piccolo. 2763

CIVILE famiglia affitta bella stanza ammobiliata pressi Giardino, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 2675

CAMERINO d'affittare fiorini 5 mensili. Via Fornace 1, III. 2754

QUARTIERI 2, 3 camere e cucina appigionansi case nuove S. Francesco angolo Pietro Nobile e via da denominarsi. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2705

QUARTIERINI adatti due famiglie affittansi prontamente. Piazza Valle 2, terzo. 2658

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Acquedotto 100 p. I. F. 420. 2750

IN campagna affittasi 1 quartiere 5 camere, camerino, cucina oppure 2 piccoli. Schubert, elettrovia Cologna, Scorcola 34. 8964

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 2711

CORONE 700 affittasi quartiere quattro stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, palchetti, cinque minuti distante Piazza Goldoni. Informazioni Zonta 5. 2709

CAMERINO da affittare, ingresso libero. Piazza Barbacan 2, IV. 2717

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, e tre camere, camerino, cucina, massimo confort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Bosco 17, via Donato Bramante N. 9, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni, traversando la nuova galleria. 2716

QUARTIERI splendidi due stanze, camerino, cucina, affittansi a prezzi molto bassi. Via Canova 11. 9012

QUARTIERI due, tre, quattro stanze affittansi prontamente oppure per 24 agosto, massimo confort. Via Galileo 3. 12304

CASA nuova, affittansi quartieri di due e tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, splendida posizione vista mare, dintorni via Segantini, principio Navali. 8812

BOTTEGHINO centralissima posizione affittasi agosto, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2595

SUBAFFITTASI splendido quartiere I piano 3 stanze, 2 camerini, stanza da bagno, cucina, dispensa, cantina, confort moderno, prezzo modico. Rivolgersi portinaio Lodovico Ariosto 2. 2095

QUARTIERI due ultimi pronti, casa nuova, quattro camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, dalle 6-7. 1454

DUE o tre stanze vuote, camerino, affittansi, vicinanze posta centrale. Indirizzo Piccolo. 2729

PRONTAMENTE affittansi due camere, cucina cor. 360, acqua, gas, palchetti. Informazioni Zonta 5. 2710

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi via Canova 9, porta 2. 9003

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI cassa forte usata, in buono stato, larga (nel vuoto) cent. 32, profonda 45. Indirizzo al Piccolo. 2638

CERCANSI tabelle usate. Vittorio Vosilla, deposito mobili piazza Lipsia 7. 8777

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913 1708

COMPERO vestiti usati, cappotti, altri generi. - Scrivere Tosolini Giuseppe, via Rivo 4. 8623

CERCASI spaccio vino. Indirizzo al Piccolo. 2689

CARRETTINA di ferro a mano, in buono stato, cercasi. Fonda Comisso, via Stadion 8. 8967

CERCO prontamente organetto usato. Via Olmo 10, terzo, Giuseppe Urabitz, meccanico. 2645

NEGOZIETTO di manifatture o di delicatezze, acquistasi o prendesi in consegna. Offerte sub «Bottega 303» al Piccolo. 2719

COMPERO merci di partita: manifatture, droghe, caffè, ecc., verso cassa pronta. Offerte sub «Cassa 1907» inviare al Piccolo. 2718

COMPERO mobili usati, altri generi. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 8769

DA vendere armadio 3 cassetti, lavamano con 2, per 7 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2692

DA vendere una bellissima stanza matrimoniale, opaca, chiara, armadioni con specchi, solidissima, per sposi, altri mobili. Via Chiozza 15, II. 8933

DA vendere mobili da cucina. Belvedere 8, falegname. 8968

DA vendere vetrine da cucina, nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 9006

VENDONSI causa partenza 2 stanze mobili quasi nuovi dalle 2-5. Acquedotto 92 A, I. 8921

VENDESI, causa partenza, bellissimo cane nero, piccolo. Corso 28, V. 8929

VENDONSI credenza cucina, quasi nuova cor. 40, altra piccola cor. 20. Gatteri 34, p. IV. 8943

VENDESI gasometro gas acetilene, nuovo, brevettato, per 20 flamme, a doppia caricazione. Metà prezzo, via Zonta 5, pianoterra. 2713

VENDESI Comen, casa 5 stanze, cucina, tinello, 2 cantine sotterranee, acqua, corte, campagna con viti, alberi fruttiferi, viti vecchie, 800 tese, tutto recinto di muri sulla strada carrozzabile, rendita 11% netti, prezzo 12.000 corone, affare eccellentissimo. Bizzai, Corso 22. 8927

VENDONSI canapè, poltrone ed altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2680

VENDESI villino nuovo a minuti dalla Piazza Scorcola f. 16.000. Indirizzo Piccolo. 2565

VENDONSI fornimento seta con alta frangia 6 poltrone, divano fior. 45; 1 libreria e tavolo lustro chiaro fior. 32. Via Maurizio 15, porta 7. 2338

VENDESI pianoforte buonissimo stato e mangano. Via Acque 10, III. 2634

VENDESI «triplex» moderno. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2796

VENDONSI specchio grande, da salone, nonchè mandolino quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2894

VENDESI macchina Singer, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 12526

VENDONSI bella lampada petrolio appendere e quadri. Indirizzo Piccolo. 2762

VENDESI un pulto grande per avvocato. Indirizzo al Piccolo. 2765

VENDESI una chiusura da scrittoio a vetri, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2765

VENDONSI chiusura scrittoio, pressa, casse vuote, legna ardere. Torrebianca 14, magazzino. 8974

VENDONSI 2 letti, 2 suste. Ugo Foscolo 37, III. 11. 8980

AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata, due letti. Valdirivo 36, primo. 8982

VENDESI susta letto buonissimo, esclusi mediatori. Acquedotto 62, porta 12. 9010

VENDONSI cagnetta barbina nera, mesi 4, altra americana piccolissima razza, mesi 5. Indirizzo Piccolo. 2782

VENDESI motivo plausibile negozio olio, aceto, saponi, posizione centrica, grande passaggio, lavoro, sicuro guadagno. Petronio Caffè Goldoni. 8994

VENDONSI fondi d'ogni dimensione, prezzo e specie. Indirizzo Piccolo. 2772

VENDONSI centro città case di rendita discreta o per demolizione. Indirizzo Piccolo. 2772

VENDONSI (anche prontamente) ville e villini «confort» moderno città e vicinanze. Indirizzo Piccolo. 2772

VENDONSI piano concerto «Schweighofer» lampada salone petrolio quattro fiamme. Sette fontane 29 p. 2770

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, biancheria, stivali. Scorzeria 1, porta 13. 2779

VENDONSI prontamente scansie, banchi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2785

VENDONSI mobili bambù, nuovi, specchio finissimo con cornice dorata, vestito elegante. Indirizzo Piccolo. 2707

VENDONSI 2 stupendi paraventi in seta, un tavolino finemente lavorato, servizi da caffè, albums. Tutti oggetti recentemente arrivati dal Giappone. S. Francesco 12, portiere. 2570

VENDONSI, causa trasloco, pressi via Rossetti, due villini a favorevole pagamento e condizioni. Informazioni via Rossetti 65, trattoria «Spofford». 8958

VENDESI macchina Singer 5 cassetti metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2746

VENDO due cassoni grandi. Corso 23, in corte. 8946

VENDONSI bellissimo letto bambino, tavola, sedie imbottite, stufa ferro. Romagna 121. 8617

SPLENDIDO apparato fotografico vendesi. Via Acque, trattoria «Lealtà». 8910

PORTA con vetri (gargame) per chiusura andito o scrittoio vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2684

SCANSIE adattissime per industria qualsiasi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2723

LATTERIA da vendere, rivolgersi Piazza delle Poste, Latteria Laak. 2702

NEGOZIO commestibili, con grande retrobottega, centrica posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2735

700 fiorini vendesi vetturetta 6 cavalli, perfetto stato. Indirizzo Piccolo. 2768

PIANINO nero corde incrociate moderatore, vendesi prezzo convenientissimo. Fabbri 1. 2667

BICICLETTA Panzer, nuova, mozzocontro, vendesi. Via Farneto N. 17, p. I. 8934

CUCINA economica vendesi prontamente, causa questioni famigliari, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2740

ECCEZIONALISSIMA occasione causa partenza cedesi completo, grande, nuovo, moderno salone barbiere, profumerie. Oltre centodieci abbonati fissi; pochi passi Piazza San Marco, Venezia. Splendida posizione. Lunga affittanza. Affare ultra conveniente. Esclusi intermediari. Scrivere subito «Z. 4016» V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 56922

CAUSA sloggio, vendonsi stanza letto completa ed altri mobili. Stadion 29, III p. 2269

CANE S. Bernardo, rara bellezza, bravissimo, vendesi prontamente oppure scambiasi con altro cane grande di razza danese, buldogg, alla condizione che sia molto forte, non tema nè bastone, nè uomo. Rivolgersi via Fabio Severi 9 A, I. 2354

PORTOROSE vendesi villino con campagna, bella posizione, vista al mare. Prezzo 15.000 corone. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2382

OCCASIONE. vendonsi bilancia decimale piccola, libro grande bollato, chiusura completa per scrittoio ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 2453

CAUSA malattia vendo prezzo favorevolissimo, lavoratorio d'installatore, con clientela. Indirizzo al Piccolo. 2509

VENDO 2 letti completi, bellissimi materassi lana, due sgabelli, un armadio tutto a lucido, coperte lana, coperte bianche, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2730

CASETTA nuovissima S.ta Maria Maddalena Superiore 450, tese terreno, pozzo acqua bevibile, vendesi. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 2712

ANELLO con splendido, grande brillante senza difetti, forma perfetta, vendesi soli fiorini 200; orologio stupendo con brillanti, moderno, 58. Indirizzo Piccolo. 2739

BARCOLA vendesi villino con giardino, vista al mare, comodità tram. Indirizzo Piccolo. 2663

BICICLETTA «Rambler» contropedale vendesi fior. 58. Carradori 16, porta 14. 8963

BRILLANTI solitari, (buccole) grani 16, bellissime, vendonsi occasione, compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 2682

BICICLETTA con accessori vendesi per f. 25, causa partenza. Via Farneto N. 28, commestibili. 2697

CONTRABASSO nuovo buonissimo stato, arco, metodo eccellente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2696

CASA stalle, fondo fabbrica sulla strada via Istria vendonsi saldo prezzo corone 5000. Indirizzo Piccolo. 2698

CAUSA trasloco vendo canapè, quattro sedie, poltrona in bianco, fiorini 20, con stoffa, da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 2760

ORGANETTO «Ariston» con 20 pezzi, perfetto, vendesi fior. 10. Ponziana N. 603. 2720

OTTOMANA velluto, secession, adatta sposi, vetrina cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2791

CASA da demolirsi, centro, vendesi, 490 metri quadrati. Indirizzo Piccolo. 2789

CHIFFONNIER, credenza, sgabelli, vendonsi. Piazza San Francesco uno, porta due. 9002

PIANINO splendido, stanza pranzo, Singer, chiffonnier, tavolo crociera, vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 8965

SPLENDIDO magazzino vini con bottiglieria, splendida posizione, cedesi causa altri affari a buone condizioni. Scrivere «Lucro» Piccolo. 8972

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Torricelli 10, III piano. 8976

CEDONSI in seconda lettura, a prezzi mitissimi: Pesti Hirlap, Deutsches Tagblatt, W. Allgem. Zeitung, Prager Tagblatt, Fremden-Blatt, Pester Lloyd, Wiener Zeitung, Muchen Allg. Zeitung, Interessante Blatt. - Caffè Adriatico. 2308

BICICLETTA scorrevolissima, accessori, mantelli d'aria nuovissimi vendesi fior. 35. Indirizzo Piccolo. 2784

LETTO antico con paglericcio vendesi fiorini 6. Altro con susta quasi nuova fiorini 10. Chiffonnier, sgabelli, tavolo, macchina Singer. Tiziano 9, porta 11. 2776

OCCASIONE. Due materassi nuovi (crine) due bellissime suste nuove vendonsi fiorini 27. Alfieri 11, quarto. 2777

RARISSIMA occasione vendesi camera matrimoniale nuova, bellissima, moderna; completa, prezzo fisso fiorini 160, causa sloggio. Canova 13, porta 4. 2722

PIANOFORTE, flauto, ottavino, fonografo con cilindri tutto massimo ordine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2690

POLTRONA giardino, ferro verniciato, pieghevole, elastica, unico modello; panchetto bambù pieghevole. Indirizzo Piccolo. 2687

SPOSI. Camera letto fina, solidissima, legno chiaro rosé vende falegname Acquedotto 63. 8959

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito cane «Dachs» nero, giovane, marca N. 980, risponde nome «Walal». Portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 2672

DALLA via Istituto 13 alla via Parini fino Ospitale fu smarrito portamonete contenente fior. 10 e spiccioli. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo verso adeguata mancia. 2767

SMARRITA, domenica sera dalla via Commerciale, Carducci, Solitario, spilla con diamante foggiato a foglia oro. Mancia portandola Fonderia 4, IV. 8981

SMARRITO ventaglio fino bianco dalla piazza Ponterosso, Stazione Meridionale, ricordo d'una persona morta. Riceverebbe mancia portandolo nel negozio frutti Luigi Alberti. 8996

QUELLA persona ben conosciuta che sabato sera raccolse catenella con stella d'oro, è pregata depositarla in polizia, scanso dispiaceri. 8936

RINVENUTA cagna caccia, grande, nera con gambe metà bianche. Ponziana 197. 8918

DOMENICA sera smarrito al Boschetto figaro bianco. Si prega gentilmente portarlo al Piccolo buona mancia. 2691

AVVISI DIVERSI

M. B. Attendo domani 7.30 pom. G. Carducci angolo Coroneo. 8999

VIA G..... Insperato incontro sabato sera Corso colmommi gioia breve durata. Causa orario, impossibile vederVi ora usata; come fare? Desiderio esternatoVi verrà esaudito? Posso sperare? Collettivo di domenica 8890 era Vostro? Se sì, pregoVi futuro chiudere con numero abitazione. Vostra. 2771

GIGLIO. Le sofferenze tue si paragonano alle mie! Solo nel raccoglimento, nell'adorazione continua di te è la mia gioia. Approfittiamo dei momenti propizi!! Non sto bene, la sconfortante tua notizia peggiora il mio stato. Con altrettante appassionatissime, centuplicando i miei più ardenti, contraccambio nel modo che desideri. Tuo per la vita. 8990

GIARDINO 50. Ritirate sub iniziali e numero come scrittomi Posta centrale. 2666

GEMMA C. Un grazie di cuore pelle tue amabili parole ed i miei migliori saluti.... affettuosi. 2705

SIGNORINA ventisettenne, con impiego, stanca vita solitaria, sposerebbe giovane o vedovo senza prole. Scrivere «R. R.» ferma Posta Stadion. 90[illegible]

SIGLINDA. Neppur oggi il tuo conforto! Non saresti a conoscenza miei comunicati 25, 26, 27 corr.? Che debbo pensare di te, del tuo amore?! Anelo leggerti. Sempre tuo Sigmondo. 8971

ECC. ecc. Taci! Non strapparmi di bocca ciò che a stento inghiotto! 2660

EROS. E' mai possibile che tra svaghi e divertimenti il tempo Le sembri lungo e dice, perchè da me lontano. Bando ai complimenti, sia sincero, dica: ora sei tranquillo, felice..... Mi ricordi talvolta? Saluti affettuosi. Viola. 2656

26. Luglio. Se l'inserzione 2288 di venerdì è sua, ringrazio! Se non sua, prego d'un cenno. A. M. 9009

SOCIO 3-5000 corone cercasi per impianto industria articoli prima necessità. Utile oltre cento per cento. Offerte Piccolo «Industria». 8931

AZIENDA rateale manifatture bene avviata, cerca socio disponga piccolo capitale. Offerte «Rateale» Piccolo. 8987

PRIMARIA industria cerca socio 50-60.000 cor. per sviluppare lavoro. Offerte sub «Primaria» Piccolo. 2774

MUTUI ad impiegati e ufficiali esercito accorda I. Società Impiegati Monarchia A.-U. Squero nuovo 7, II, 5-7 pom. 1904

10.000 corone disponibili per piccoli prestiti. Scrivere sub «Mutuante» Posta restante, unendo francobollo per risposta. 8969

MUTUI con, senza garanti, procuransi. Indirizzo Piccolo. 2757

SI assumono trasporti mobili. F. Sub[illegible] Navali 41. 2657

BOGHERELLE parchetti rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito legnami Scorzeria 4. 8961

PERSONA pulita assumerebbe in casa lavare, cucire, stirare biancheria, prezzo mite. Offerte Piccolo «Lavatura». 8926

DONNA sana, cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 2736

VITELLO Tolmino 64, 80, 90; castrato 5[illegible] 64, 72, trippe manzo 24. Tintore 2. 27[illegible]

VERSO piccola retribuzione antecipata prenotasi ogni sesso per impiego. Petronio, Caffè Goldoni. 8995

VERMOUTH incredibilmente squisito tipo Torino bottiglie «réclame» da litro soldi cinquantacinque. Asti spumante insuperabile corone due la bottiglia. Grande deposito S. Nicolò 18. 2778

CERCO cuoca hotel, cameriera primaria restaurant, «netta posate» ragazzo, cameriere. Agenzia Merlo, Stadion 3. 8993

SIGNORA educata, di cuore, prenderebbe a costo signorina o bambina. Indirizzo al Piccolo. 2319

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, scambio, rate. «Stabilimento Magrini» via S. Giovanni 14. 2303

LEVATRICE diplomata assume in casa propria donne gestanti. Farneto [illegible] 2674

STABILIMENTO pianoforti Magrini traslocato in via San Giovanni 14, telefono 1354. 2303

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche nazionali, estere. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 2303

TULIPANI, apparati gas, cilindri, campane, vendonsi prezzo mite. Alessandro Volta 14, terzo. 2155

FALEGNAME per riparare e lucidare mobili in casa, compra mobili vecchi, assume trasporti. Indirizzo Piccolo. 27[illegible]

OFFRONSI pratici braccianti per trasporto mobili a prezzi miti. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 28, caffè popolare Francesco. 2659

IMPRESA trasporti mobili con garanzia. Rivolgersi banco Caffè Moncenisio. [illegible] lason. 2676

SVARIATE combinazioni argenterie adatte per regali, prezzi onestissimi. Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 1686

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 31 luglio 1907, alle ore 9 ant.

Credenze con vetrine verniciate, sgabelli con marmo bianco, chiffonnier a una porta, lavamano a ribalta, tavolo a colonna, specchio, orologio regolatore a susta ecc. ecc.